

# BOLLETTINO

N° 1/2023

DELLA CASSA DEL NOTARIATO

**IL PRESIDENTE DELLA CASSA,  
VINCENZO PAPPÀ MONTEFORTE**

Deontologia e giusto esercizio  
della funzione notarile

**IL CONSIGLIERE DELLA CASSA,  
ROBERTO MARTINO**

Brevi note sulla previsione  
dell'andamento delle  
prestazioni correnti della Cassa

**IL CONSIGLIERE DELLA CASSA,  
ANDREA DELLO RUSSO**

Previdenza e assistenza:  
notizie utili per i Notai

**IL CONSIGLIERE DELLA CASSA,  
ADOLFO DE RIENZI**

Il nuovo cammino delle Casse  
è già iniziato

## INDICE

- 1. DEONTOLOGIA E GIUSTO ESERCIZIO DELLA FUNZIONE NOTARILE**  
di Vincenzo Pappa Monteforte
- 7. TAVOLA ROTONDA**
- 8. TEMPO DI BILANCI: UNA CASSA PRESENTE SUL TERRITORIO**  
di Vincenzo Pappa Monteforte
- 11. SISTEMA PENSIONISTICO NOTARILE E PREVIDENZA INTEGRATIVA**  
di Maurizio Cinelli
- 15. BREVI NOTE SULLA PREVISIONE DELL'ANDAMENTO DELLE PRESTAZIONI CORRENTI DELLA CASSA**  
di Roberto Martino
- 17. PREVIDENZA E ASSISTENZA: NOTIZIE UTILI PER I NOTAI**  
di Andrea Dello Russo
- 26. IL NUOVO CAMMINO DELLE CASSE È GIÀ INIZIATO**  
di Adolfo de Rienzi
- 29. LA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**  
di Danilo Lombardi

# Il Presidente al Congresso

## DEONTOLOGIA E GIUSTO ESERCIZIO DELLA FUNZIONE NOTARILE

**di Vincenzo Pappa Monteforte**  
(Presidente della Cassa Nazionale del Notariato)

È l'occasione per presentare il nostro universo alle tante Autorità intervenute e ai colleghi che numerosi stanno partecipando al LVII Congresso Nazionale del Notariato.

Il tema è particolarmente interessante: "Confronto sulla deontologia: dai principi alla pratica".

La deontologia notarile rappresenta il giusto esercizio della funzione svolta, correlata all'indipendenza, all'imparzialità e alla terzietà di ciascuno di noi.

La nostra è un'attività procedimentalizzata, da svolgersi in ossequio al precetto espresso dall'art. 97 della Carta Costituzionale.

Di particolare interesse, al riguardo, è quanto scritto nell'art.147 della Legge Notarile che riconosce al CNN il potere di elaborare principi in materia.

Ma la deontologia appartiene a tutti voi, e il confronto di oggi offrirà sicuramente un panorama del microcosmo notarile.

In questa ottica, quale Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, presento una serie di *slides* che ripropongono il nostro Sistema, con dati estremamente significativi.

Il numero degli atti notarili iscritti a repertorio nel periodo 2010-2022, sostanzialmente uguale, è pari a circa 4 milioni.

Così come il numero dei Notai in esercizio che nel medesimo arco temporale ha raggiunto la cifra di 5.116 unità. Mentre nelle altre Casse professionali il rapporto è di 9,26 attivi per pensionato, nel nostro Ente è pari a 1,8.

*La sala del Congresso Nazionale del Notariato a Genova*



Diverso è stato l'andamento del repertorio notarile complessivo lordo che dai circa 634 milioni del 2013 è arrivato, nel 2022, a 853 milioni, con un montante contributivo raccolto di 330 milioni.

Ciò che è leggermente lievitata è la spesa pensionistica sostenuta dal 2013 al 2022: dai 190 milioni agli attuali 218 milioni. L'incremento di tale importo deve tener conto della perequazione (1,9%) e dell'aumento (0,6%) deliberati dal CdA il 25 marzo 2022 con decorrenza dal luglio dello stesso anno.

La pensione corrisposta con 40 anni di esercizio professionale ha raggiunto i 7.703 euro lordi mensili con una variazione dal 2013 al 2022 del +4%.

Sono aumentate le pensioni dirette di una percentuale estremamente significativa (22%) fino a raggiungere nel 2022 il numero di 1.469. È un dato, al contempo, positivo, tenuto conto dell'allungamento della vita media, e negativo, rispetto al c.d. *longevity risk*, per il nostro Ente di previdenza. È inutile ripetere che le pensioni dirette costano di più!

Ancora più significativo è l'aumento dei beneficiari della pensione anticipata, che nei periodi di crisi - a fronte del calo del repertorio netto medio - ha portato, nel 2013, le pensioni a domanda a raggiungere la percentuale dell'1.6% degli attivi.

Da una suddivisione per *macro* aree degli atti notarili iscritti a repertorio nell'anno 2022, rileviamo per il Nord circa 2 milioni di atti (839 cadauno), per il Sud e le Isole quasi 1 milione (670) e nel Centro Italia poco più di 800 mila (720).

Ciò che preoccupa è la distribuzione del repertorio notarile lordo nelle stesse *macro* aree prese in esame.

Il repertorio prodotto dai primi 10 Notai equivale a quello degli ultimi Notai della medesima area nelle percentuali che seguono: Nord, ultimi 336; Sud e Isole, ultimi 248, Centro Italia, ultimi 257.

Il lavoro è distribuito in maniera troppo diseguale e di ciò si dovrà tener conto nella elaborazione dei nuovi principi deontologici!

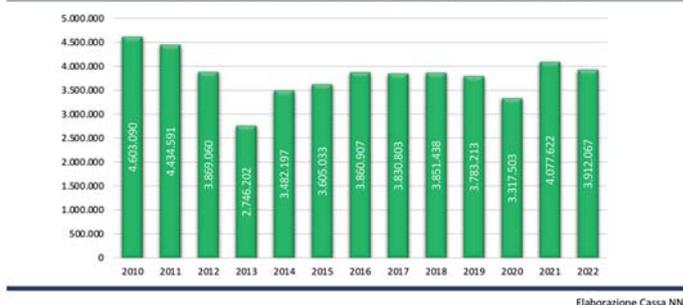
Un ultimo elemento di riflessione. Il repertorio notarile medio netto per età anagrafica raggiunge il picco tra i 46 e i 50 anni superando i 110 mila euro.

Una considerazione finale: dall'ultimo bilancio consuntivo approvato nei giorni scorsi si evince un avanzo economico che supera i 75 milioni, nonostante i quasi 5 milioni non ancora riscossi dagli archivi notarili.

E proprio da questo dato nasce la riflessione che svilupperò domani su: "Riscossione dei contributi previdenziali, tra obblighi di legge e valori deontologici".

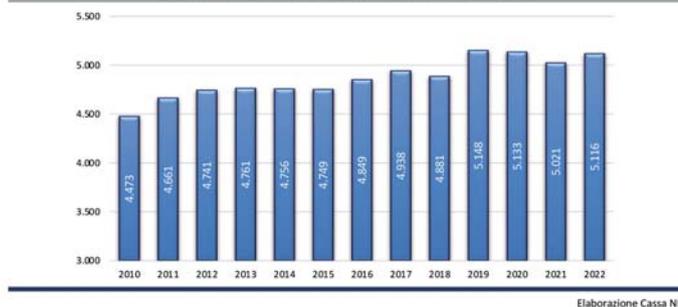
Buon congresso a tutti.

Numero degli atti notarili iscritti a repertorio. Anni 2010 - 2022.



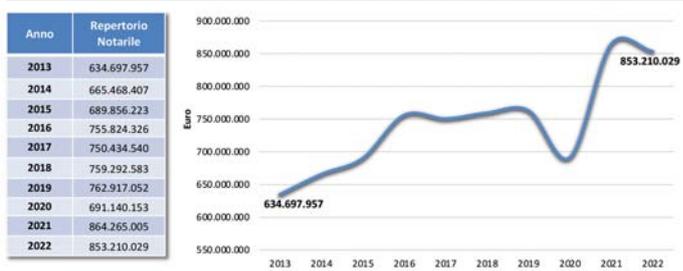
Elaborazione Cassa NN

Numero dei notai in esercizio. Anni 2010 - 2022.

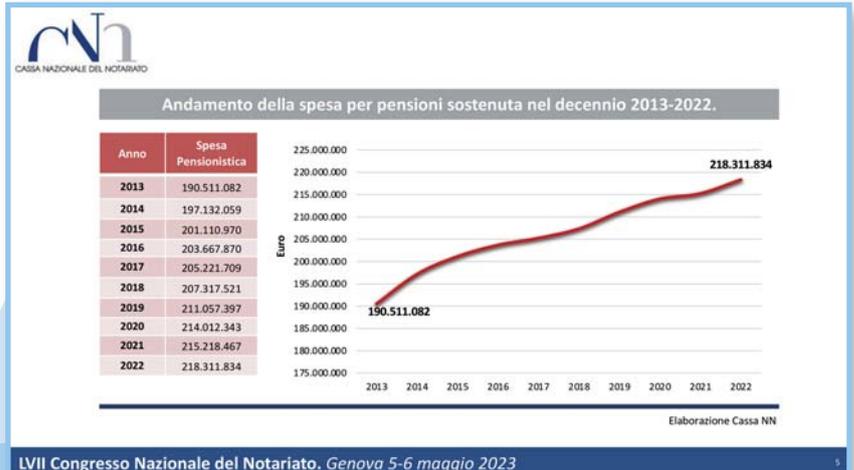


Elaborazione Cassa NN

Andamento del repertorio notarile lordo registrato negli anni 2013-2022.

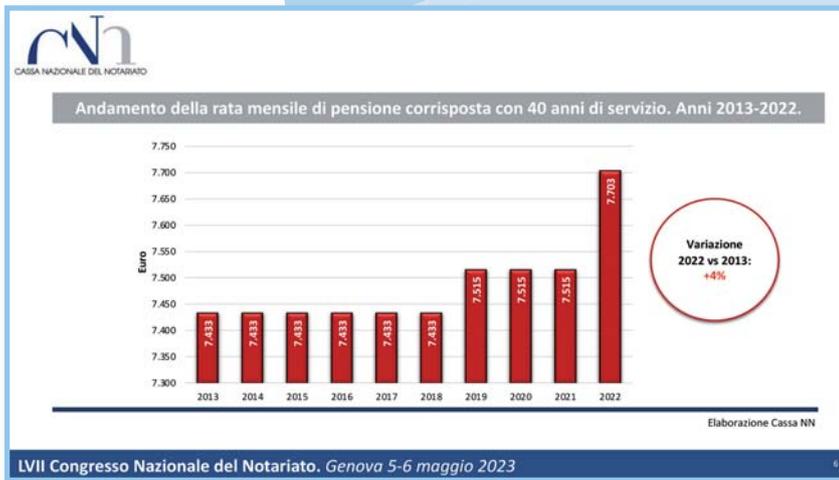


Elaborazione Cassa NN



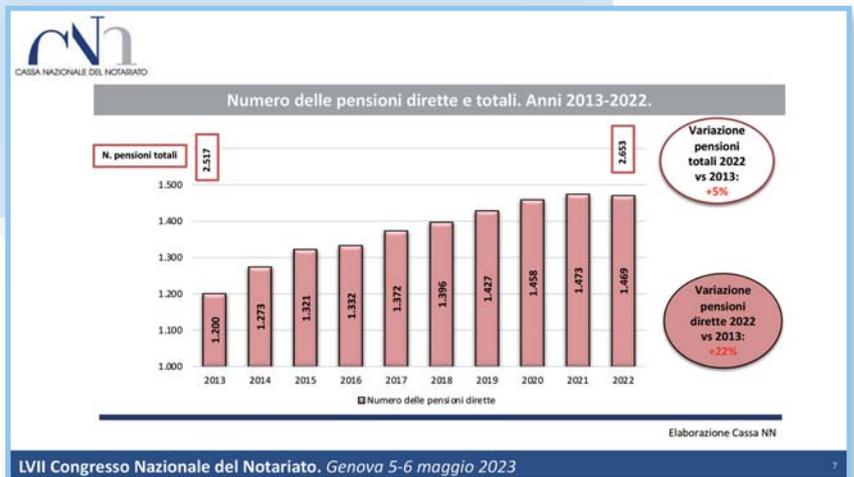
LVII Congresso Nazionale del Notariato, Genova 5-6 maggio 2023

5



LVII Congresso Nazionale del Notariato, Genova 5-6 maggio 2023

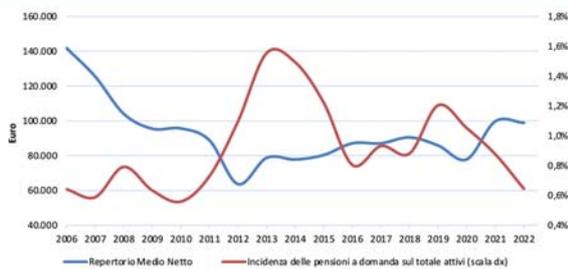
6



LVII Congresso Nazionale del Notariato, Genova 5-6 maggio 2023

7

Andamento del repertorio medio netto e dei beneficiari della pensione anticipata (2006-2022).



Elaborazione Cassa NN

LVII Congresso Nazionale del Notariato. Genova 5-6 maggio 2023

8

Numero degli atti notarili iscritti a repertorio nell'anno 2022 suddiviso per macro aree.

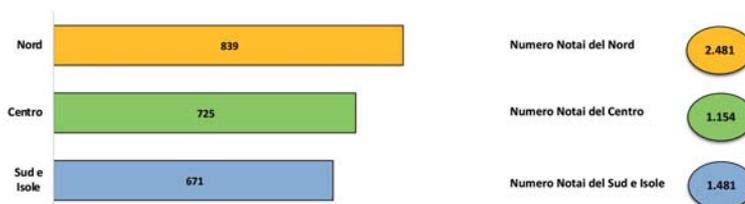


Elaborazione Cassa NN

LVII Congresso Nazionale del Notariato. Genova 5-6 maggio 2023

9

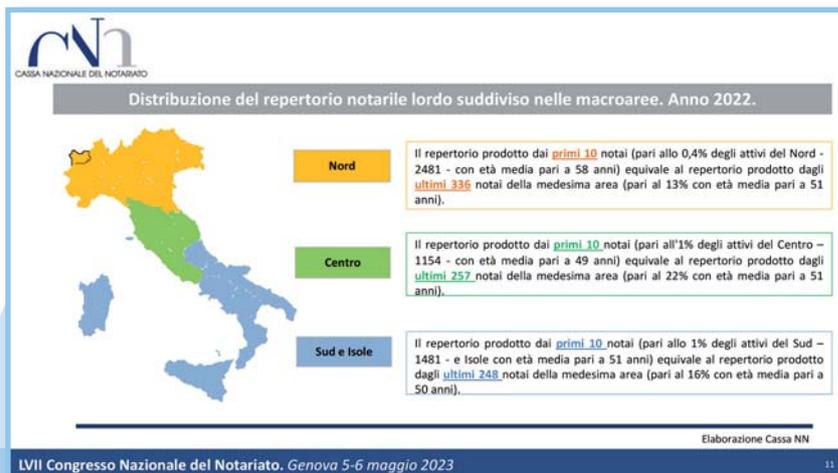
Numero medio degli atti notarili iscritti a repertorio nell'anno 2022 per notaio e per macro area.



Elaborazione Cassa NN

LVII Congresso Nazionale del Notariato. Genova 5-6 maggio 2023

10



**CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**

### La Gestione Corrente della Cassa Nazionale del Notariato.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni %
Contributi previdenziali	330.934.060	334.690.106	-1,12
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.907	0	*/*
Prestazioni correnti previdenziali	-220.127.458	-217.240.269	1,33
<b>Saldo della gestione corrente previdenziale</b>	<b>115.617.509</b>	<b>117.449.837</b>	<b>-1,56</b>
Prestazioni correnti assistenziali	-5.735.524	-6.258.890	-8,36
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>109.881.985</b>	<b>111.190.947</b>	<b>-1,18</b>

Elaborazione Cassa NN

LVII Congresso Nazionale del Notariato. Genova 5-6 maggio 2023

# Tavola rotonda

## CRISI DELLE LIBERE PROFESSIONI E RIFLESSI SUI SISTEMI PREVIDENZIALI

**Presenza** sul territorio, **competenze trasversali** aggiornate, **vincoli deontologici**, difesa della legalità ed infine, da non dimenticare, **rapporto fiduciario privilegiato** con il cliente: sono questi alcuni punti di forza della nostra professione.

E quali sono o dovrebbero essere quelli di una Cassa di previdenza?

Sicuramente la gestione oculata e lungimirante del patrimonio e, quindi, dei contributi che versa il singolo iscritto. Ma non basta!

Oggi al nostro Ente si chiede più assistenza e *welfare*, perché il sostegno alla categoria - in qualsiasi forma avvenga - è diventato dirimente per affrontare le crisi che man mano si sono susseguite in questi anni: dal Covid, che ha indubbiamente impattato anche sulla nostra professione, alla crisi economica e agli aumenti dei tassi di interesse, che stanno creando sofferenza nel settore immobiliare.

A pagarne le conseguenze è il mercato del lavoro, con forte ricaduta sui redditi.

Negli anni, si sta assistendo ad una variazione in negativo dei redditi dei liberi professionisti. Solo nell'ultimo anno preso in considerazione, la flessione ha raggiunto il 15% in termini reali. E purtroppo la situazione ad oggi non è migliorata, né appare possibile immaginare nell'immediato una inversione di tendenza!

Di questo e di molto altro si parlerà nella tavola rotonda organizzata dalla Cassa del Notariato della quale si riporta il programma.

Venerdì 27 ottobre 2023 alle ore 14.30  
presso il Rome Cavalieri A Waldorf Astoria Hotel

### Programma dei lavori

#### Ore 14,30

Alberto Bagnai

Maria Elena Boschi

Andrea De Bertoldi

Micaela Gelera

Vincenzo Pappa Monteforte

Modera Francesco Giorgino

Presidente Commissione Bicamerale di  
Controllo

Onorevole Camera dei Deputati

Onorevole Camera dei Deputati

Commissario Straordinario INPS

Presidente Cassa Nazionale del Notariato

#### Sono stati invitati

Marina Elvira Calderone

Luca Ciriani

Antonio Tajani

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ministro per i Rapporti con il Parlamento

Ministro degli Affari Esteri

### TEMPO DI BILANCI E DI PROGRAMMAZIONE: UNA CASSA PRESENTE SUL TERRITORIO

di **Vincenzo Pappa Monteforte**

(Presidente della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato Vincenzo Pappa Monteforte

Innovare nel segno della continuità. È la frase che sintetizza il programma del triennio di presidenza Cassa iniziato il 14 giugno 2022. In questo primo anno, tanti eventi, decisioni e progetti, che hanno avvicinato maggiormente l'Ente ai Notai. Prossimo appuntamento, particolarmente significativo, il *forum* romano del 27 ottobre 2023. In questo lungo anno, la mia presidenza è stata segnata da eventi, decisioni e progetti, che credo abbiano reso la Cassa ancora più vicina ai Notai.

Le mie dichiarazioni, all'indomani dell'elezione, sul programma da realizzare, si possono sintetizzare in una sola frase: "innovare nel segno della continuità".

Ho provato, con l'aiuto determinante del C.d.A., ad esplicitare, attraverso azioni concrete, la ricordata asserzione. Ecco i primi risultati:

- convenzioni bancarie con istituti di credito, finalizzate a mutui ipotecari (riservati anche ai dipendenti della Cassa), finanziamenti per la cessione del quinto, condizioni economiche "speciali" per apertura e gestione del conto corrente e per l'anticipo dell'indennità di cessazione, linea di credito per i Notai di prima nomina;
- delibera di concessione per ciascun pensionato, o titolare di assegno continuativo, di un emolumento "straordinario" di euro 2.000 lordi e, non superiore, ad una mensilità della pensione. L'onere a carico della Cassa è pari a circa 5,2 milioni di euro, ma l'operatività del provvedimento adottato è subordinata al *placet* dei Ministeri Vigilanti;
- avanzo economico di oltre 75 milioni di euro nel bilancio consuntivo 2022, a fronte di una previsione di soli 35 milioni. Con un patrimonio che supera 1 miliardo e 700 milioni di euro, idoneo a garantire la copertura delle prestazioni pensionistiche correnti ben oltre le 5 annualità fissate dalla normativa vigente;
- aumento dei rendimenti del patrimonio immobiliare e mobiliare, nonostante le criticità del periodo, ottenuto anche attraverso una politica di contenimento dei costi di gestione;
- sottoscrizione di nuovi contratti di locazione con i Consigli notarili interessati a rimanere negli immobili Cassa e vendita di alcune sedi, non ritenute strategiche, oramai libere. Importante è ricordare la "natura" dei possedimenti immobiliari detenuti: 48% alberghiera, 4% commerciale, 5% industriale, 10% residenziale, 33% ufficio;
- importanti operazioni concluse attraverso la Blue SGR con il fondo Flaminia Core;
- interlocuzione con il Ministero della Giustizia, grazie alla quale si è rideterminato con il d.m. 18 aprile 2023 il numero delle sedi notarili riducendo i posti in tabella del 4,8% (da 6.270 a 5.971), nell'ottica di una loro più giusta distribuzione sul territorio nazionale in applicazione dei parametri di legge;
- approvazione da parte dell'Assemblea dei rappresentanti, di una serie di modifiche statutarie, dopo gli emendamenti proposti dai Ministeri vigilanti, concludendo così un *iter* iniziato più di due anni fa;
- aumento da 5.000 a 10.000 euro del contributo sugli interessi dei finanziamenti contratti per l'impianto dello studio dai Notai di prima nomina;

- modifica dell'assegno di integrazione innalzato dal 40% al 60% della quota massima dell'onorario medio nazionale fissabile dal C.d.A., fino al limite massimo del 90%, in presenza di eventi gravi e straordinari che abbiano inciso in modo significativo sugli onorari stessi;
- costante dialogo con gli archivi notarili, finalizzato anche a contenere il recente, e per fortuna limitato, fenomeno dell'infedeltà contributiva notarile;
- sottoscrizione di una nuova polizza sanitaria, assolutamente gratuita per Notai e pensionati, integrabile opzionalmente per i familiari con un contributo a carico del titolare;
- prime aperture verso forme di previdenza complementare, da valutare con estrema attenzione;
- costante monitoraggio della ripartizione del lavoro notarile nelle macro-aree del Paese (Nord, Centro, Sud/Isole) ed all'interno degli stessi territori, al fine di acquisire dati necessari per una sua più equa distribuzione, capace di limitare prepensionamenti, assegni di integrazione e disaffezione dei giovani verso la professione;
- *restyling* del sito *web* Cassa e ricerca di innovative forme di comunicazione della politica previdenziale, sia interna che esterna alla categoria. Il processo di informatizzazione dell'Ente ha registrato il completamento della sua prima fase, rendendo più fruibile ed al passo con i tempi il canale di connessione e interlocuzione con l'iscritto. Si è realizzata la nuova Area Riservata, alla quale si accede tramite le credenziali del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), sia per ottenere informazioni e/o consulenze, che per la richiesta di prestazioni previdenziali.

Ciò che, però, mi ha maggiormente soddisfatto a livello personale sono stati i tantissimi incontri che ho avuto la fortuna di vivere – non solo attraverso i convegni organizzati dalla Cassa - con colleghi di ogni parte d'Italia, nel corso degli eventi ai quali ho partecipato.

L'attenzione dei più giovani alle tematiche previdenziali rappresenta un motivo di orgoglio, in quanto testimonia l'importanza del lavoro svolto.

La costruzione di una cultura in materia è l'elemento basilare per un confronto aperto e per lo sviluppo di un dibattito proficuo, teso alla ulteriore valorizzazione dei principi fondanti del nostro sistema: solidarietà intergenerazionale e mutualità.

Proprio in quest'ottica, da pochi mesi, è *on line* la nuova area "La Cassa sul territorio". Uno spazio ben visibile che contiene, sulla sinistra, una cartina dell'Italia con evidenziate le Regioni che ospitano gli eventi e, a destra, i relativi appuntamenti ai quali partecipo nella veste di Presidente Cassa. Un modo per rendere più conosciuti i miei impegni istituzionali e per avvicinare maggiormente gli iscritti.

Ma siamo solo all'inizio di un percorso, ancora impervio e ricco di ostacoli. Bisogna far intendere, anche ai meno "sensibili", che solo muovendosi tempestivamente sarà possibile vivere una terza età serena.

La stessa politica appare più vicina ai meccanismi previdenziali ed orientata a sostenere il sistema delle Casse di previdenza, privatizzate nel 1994, che oramai hanno assunto un ruolo indiscusso per i propri iscritti, per il Paese, per l'economia nazionale ed il lavoro.

Un dato su tutti. La sola Cassa Nazionale del Notariato versa allo Stato in un anno circa 23 milioni di euro, quando il patrimonio complessivo delle Casse è di poco superiore ai 100 miliardi e per circa il 50% investito in Italia.

**“ L’attenzione dei giovani Notai alle tematiche previdenziali è motivo di orgoglio ”**

“ Le pensioni notarili sono finanziate attraverso un sistema a ripartizione attenuata ”

Ecco una delle tante ragioni che devono spingere verso una rivisitazione della tassazione delle rendite Cassa, riducendo l'aliquota applicata al 20% e liberando risorse indispensabili per una ancora più completa azione di *welfare*.

Ricordavo, all'inizio, l'importanza della "continuità": la previdenza impone lungimiranza e previsione del futuro sulla base dei dati disponibili, da monitorare con sempre maggiore attenzione.

Le pensioni notarili sono finanziate attraverso un sistema a "ripartizione attenuata", all'interno del quale il gettito contributivo (correlato ai "parametri repertoriali" e non ai "compensi professionali") riscosso in un determinato lasso di tempo - seppur con taluni "adattamenti" - è destinato al pagamento delle prestazioni erogate nello stesso periodo.

Da ciò il pericolo del calo contributivo che difficilmente potrebbe essere "compensato" da rendimenti ancora più elevati del patrimonio mobiliare ed immobiliare per la natura stessa della contrazione economica mondiale in atto e per la "tranquilla" politica degli investimenti, quale naturale caratteristica di una Cassa attenta. Neanche è possibile ipotizzare un intervento sul versante delle entrate, aumentando le aliquote contributive, che determinerebbe una flessione aggiuntiva dei redditi professionali, già in una situazione eufemisticamente definibile difficile.

Quali novità per il prossimo futuro?

Nessun cambiamento epocale, ma - senza anticipare novità valoriali *in itinere* - informazione ancora più completa alla categoria, trasparenza massima dell'azione Cassa, sviluppo della gestione indiretta del patrimonio immobiliare e consacrazione definitiva del ruolo del nostro Ente, oramai al centro dell'universo notarile.

In tale prospettiva, è stata organizzata dalla Cassa Nazionale del Notariato, per il prossimo 27 ottobre, a Roma presso il Rome Cavalieri Waldorf Astoria Hotel, una tavola rotonda dal titolo "Crisi delle libere professioni e riflessi sui sistemi previdenziali", che si terrà nel corso del LVIII Congresso Nazionale del Notariato.

È fin troppo evidente quanto la crisi che investe le libere professioni possa ripercuotersi sulle Casse di previdenza e assistenza.

Nel nostro microcosmo, in particolare, qualsiasi intervento riformista - più che essere volto, come per gli altri lavoratori indipendenti, a contrastare la diminuzione del numero degli iscritti ed il conseguente calo dei contributi - dovrà tenere conto del decremento dei compensi professionali (accentuato in alcune aree del Paese), della troppo diseguale distribuzione di lavoro tra colleghi, degli alti costi di gestione degli studi professionali (che necessitano di personale) e - non da ultimo - di una contribuzione che, seppur elevata, non dà sufficienti garanzie ai più giovani circa le provvidenze del futuro.

Roma - 25 maggio 2023

## SISTEMA PENSIONISTICO NOTARILE E PREVIDENZA INTEGRATIVA

di **Maurizio Cinelli**

(Professore - Avvocato)

1. Partecipo con vivo interesse a questa tavola rotonda, ringraziando vivamente il Presidente della Cassa e gli organizzatori per aver voluto coinvolgermi su di un tema già particolarmente delicato in sé, e tanto più se riferito a una prestigiosa categoria professionale, antesignana della previdenza obbligatoria dei liberi professionisti, quale è quella del Notariato.

Il contributo che potrò dare al confronto sarà, comunque, limitato, in quanto essenzialmente riferito ad aspetti di carattere generale. E, tuttavia, non mi sembra di poter escludere *a priori* che a una categoria, come quella dei Notai, che ancora si interroga sulla convenienza, o meno, della costituzione di un proprio fondo di previdenza integrativa, possa comunque tornare utile essere posta in condizione di passare velocemente in rassegna, raccolte e ordinate in uno schematico quadro di insieme, le principali problematiche che si prospettano al proposito.

Buona parte delle difficoltà di diffusione che la previdenza integrativa (o complementare, che dir si voglia) sta incontrando nel nostro paese, è imputabile proprio ad una deficitaria trasparenza delle relative problematiche, ma anche alla scarsa condivisione delle stesse nozioni base sulla specifica forma di tutela sociale.

E, se così è, non è forse inutile mettere ordinatamente in linea le principali questioni, non potendo escludersi che ciò possa essere di una qualche utilità per l'odierna discussione.

2. Prima di tutto, però, vorrei richiamare l'attenzione su di una questione di fondo, che, dal punto di vista logico, mi sembra che debba precedere tutte le altre.

In un contesto nel quale si tende a porre sostanzialmente sullo stesso piano modelli di previdenza complementare a adesione collettiva e forme individuali, va tenuto presente che (come ci ricorda la giurisprudenza costituzionale) soltanto i modelli ad adesione collettiva hanno motivo di richiamarsi all'art. 38, comma 2, Cost., quale secondo pilastro della garanzia che quella norma configura – e, dunque, di richiamarsi, in considerazione della specifica funzione, alle stesse regole che valgono per la previdenza pubblica in ordine alla disciplina sia previdenziale, che fiscale.

I piani individuali sono da ricondurre, invece, in tale prospettiva all'art. 38, comma 5, Cost. cioè alla previdenza privata, e, quindi, alle logiche (e alle discipline) del risparmio individuale.



Maurizio Cinelli Professore - Avvocato

\* Testo, con alcuni adattamenti dell'intervento alla Tavola rotonda promossa dalla Cassa Nazionale del Notariato e dalla Fondazione Italiana del Notariato sul tema "Sistema pensionistico notarile e previdenza integrativa", svoltosi a Roma il 25 maggio 2023.

“Convenienza della costituzione di un fondo pensioni: *quid, quantum, quomodo*”

3. Tanto precisato, e passando a delineare lo schematico quadro sinottico che ho preannunciato, mi sembra di poter dire che tre sono i filoni delle problematiche che non possono non essere prese in considerazione quando si tratti di valutare la convenienza della costituzione di un fondo pensione.

Detti “filoni”, o macroquestioni, possono essere evocati con i tre termini classici del *quid, quantum, quomodo*.

Si tratta, infatti, delle problematiche che pone, in primo luogo, la scelta, all'interno del “catalogo” dei fondi esistenti, lo “strumento” più conveniente (*quid*). In secondo luogo, si tratta delle problematiche direttamente o indirettamente attinenti la questione della consistenza delle risorse finanziarie preventivabili (*quantum*). Infine, si tratta di prendere in considerazione le problematiche relative al *quomodo* della regolamentazione, il quale, naturalmente, si rapporta alla “forma” previdenziale e integrativa, in concreto prescelta.

Si tratta di macroquestioni che possono essere schematizzate come sopra indicato per comodità, ma che, di fatto, si risolvono, dato il reciproco condizionamento, in un unico insieme di problematiche.

La consistenza delle risorse disponibili, infatti, condiziona il “modello” da prescegliere come più conveniente, così come il tipo di regolamentazione si rapporta al modello prescelto. La scelta del modello, a sua volta, non è basata soltanto su criteri tecnici, ma (come mi sembra di aver capito che sia per la categoria dei Notai che, per varie ragioni non gradisce “connubi”) è condizionata anche da altri fattori, inerenti interessi e logiche legate alla fisionomia e alla storia della categoria stessa.

4. Qualche cenno molto schematico sul *quid* (salvo eventualmente ritornare sull'argomento, se ci sarà un secondo giro di tavolo).

Qui la scelta si pone essenzialmente tra fondo chiuso o monocategoriale – potrei citare gli esempi del Previdoc, fondo dei commercialisti, o del Previclav, fondo dei consulenti del lavoro – e fondi interprofessionali (come, ad esempio, il FonTE). Innovazione importante è quella rappresentata dalla possibilità di costituire un fondo pensione monocategoriale, come gestione separata rispetto al regime di previdenza obbligatorio, secondo l'innovazione di cui all'art. 3, comma 1, lett. g), d.lgs. n. 252 del 2005 (che supera il divieto di autogestione, che caratterizzava la precedente regolamentazione; v. anche l'art. 1, comma 35 legge delega n. 243 del 2004).

Ci sarebbe da considerare, poi, la possibile alternativa di accedere alla soluzione rappresentata dalla “quota modulare della pensione”, secondo l'esperienza già fatta da altre Casse, come la Cassa forense e la Cassa di previdenza dei veterinari. Ma su tale aspetto credo che altri tra i partecipanti dalla tavola rotonda vorrà intervenire.

Per quanto mi riguarda, vorrei soltanto ricordare che, al proposito, vi è una giurisprudenza che a sua volta pone delle questioni ulteriori, con le quali occorre comunque confrontarsi.

In particolare, la Corte di appello di Roma, con la sentenza 19 marzo 2019, n. 1290 (che è quella che conosco, ma potrebbero esservene anche delle altre) ha affermato (riferendosi alla Cassa forense) che la quota modulare di pensione, a fronte del pagamento del contributo modulare obbligatorio, è priva delle caratteristiche sostanziali formali tipiche della previdenza complementare.

Un'affermazione di principio, la quale, ovviamente, se l'orientamento dovesse consolidarsi, avrebbe riflessi su vari piani, non escluso quello fiscale.

Dal suo canto, la giurisprudenza della Corte di giustizia, nel ricercare il bilanciamento tra normativa *anti trust* comunitaria e discipline previdenziali nazionali, ha riconosciuto (Corte di giustizia CEE 16 novembre 1995, in causa C-234/1994) la qualifica di impresa (rilevante al fine dell'accertamento, da parte del giudice nazionale, di una eventuale situazione di abuso di posizione dominante) ad ente che, senza scopo di lucro, era comunque abilitato a gestire, accanto al sistema previdenziale obbligatorio di base, un regime di assicurazione per la vecchiaia, integrativo del primo, e operante a titolo facoltativo secondo il sistema della capitalizzazione.

5. Per quanto concerne il profilo finanziario (*quantum*) la principale criticità che si prospetta a categoria professionale di consistenza numerica contenuta, come è nel caso dei Notai, va posta in relazione al fatto (dal carattere prettamente finanziario), che la redditività (e, dunque, la convenienza per gli iscritti) di un fondo pensione dipende in gran parte dalla quantità di risorse da gestire. Dette risorse debbono raggiungere una certa consistenza – quella che gli specialisti denominano “massa critica” –, in difetto della quale le potenzialità di investimento redditizio delle risorse raccolte e, dunque, la convenienza del fondo, si riducono.

Fa parte di questo “capitolo” anche la problematica del costo di gestione, potendosi dubitare che anche in un fondo di categoria (come sarebbe nel caso di specie) la gestione “esterna”, cioè affidata a specialisti, potrebbe non essere evitabile.

6. Quanto al *quomodo*, c'è da tenere presente tutta una serie di condizioni da rispettare nella costituzione e nella gestione dei fondi pensione, imposte dalla legge, che potrebbero rappresentare altrettante difficoltà o remore alla costituzione stessa del fondo.

A questo proposito mi sembra che rilevi, *in primis*, il principio di libertà di adesione che governa la specifica materia. Tale principio rappresenta un aspetto critico, in quanto si tratta di bilanciare quanto esso incoercibilmente comporta in merito alla materiale, oggettiva esigenza di consistenza e stabilità finanziaria del costituendo fondo.

Un problema strettamente correlato a detto principio è quello della regolamentazione della c.d. portabilità: la possibilità di spostamento, cioè di quanto individualmente accantonato da un fondo all'altro, o di riscattare quanto versato non è (integralmente) coercibile, per il principio ormai assodato e supportato dalle fonti di diritto dell'Unione europea. È certo, tuttavia, che detto principio comporta problemi per il fondo stesso, perché la portabilità di fatto implica variazioni delle disponibilità finanziarie, e dunque, può venire a incidere sulla massa critica delle risorse finanziarie, alla quale ho già fatto riferimento.

A ciò si aggiunge una serie di altri problemi cui accenno soltanto: da quelli gestionali (la legge richiede particolare professionalità dei gestori del fondo), all'articolazione degli obblighi di informazione, ai vincoli di bilancio, e così via.

7. Fin qui le problematiche interne alla disciplina dei fondi pensione in senso proprio. Oltre che a tali problematiche, però, se ne pongono delle altre di fonte per così dire “esterna”.

Si tratta, innanzitutto, di tener conto di quanto possa influire sugli andamenti e lo

“ La redditività di un fondo pensione è legata alle risorse da gestire ”

“ Le problematiche di fonte esterna nella disciplina dei fondi pensione ”

sviluppo del costituendo fondo pensione le oscillazioni demografiche e reddituali proprie della categoria che di quel fondo ipotizzi di avvalersi.

Altro genere di problematica di fonte esterna (ma pur sempre legata alle caratteristiche della specifica categoria professionale) è quella che può essere messa in rapporto alla dinamica e alla tipologia di bisogni: possono avere la loro influenza, infatti, l'emersione o il consolidamento di bisogni nuovi oppure di bisogni specificamente legati al genere (e quindi variabili a seconda del variare dei rapporti di genere all'interno della categoria, e così via).

C'è poi la complessa problematica legata agli aspetti finanziari, e, quindi, al livello di convenienza (apprezzabile anche in relazione alla redditività di strumenti di risparmio diversi), da porre in rapporto non solo al volume delle risorse finanziarie impiegabili (come ho già accennato, facendo riferimento alla “massa critica”), ma anche alla tipologia di investimenti, alle dinamiche del mercato, alla situazione economica generale, e, non da ultimo, alla disciplina fiscale.

C'è, infine, un problema nuovo, da prendere in considerazione, anche se al momento potrebbe sembrare non destinato a una immediata ricaduta anche sulla riforma della previdenza complementare. Si tratta della questione dei doveri di solidarietà intergenerazionale, doveri nei confronti delle generazioni future che la novellazione dell'art. 9 Cost. ha ufficializzato per la tutela dell'ambiente, ma del quale già si prospetta la possibile estensione agli assetti del *welfare*. Da quest'ultimo punto di vista, la previdenza del Notariato parrebbe non dover subire contraccolpi (me ne sono brevemente occupato in altra occasione: v. RDSS, 2022, 525), almeno nell'immediato.

Pur sussistendo anche altre importanti sfaccettature del tema, riterrei che, almeno al momento, già la presente, schematica rappresentazione possa fornire utili spunti per l'odierno confronto di opinioni.



Un momento dell'evento tenutosi a Via Ripetta

## Analisi e progetti

### BREVI NOTE SULLA PREVISIONE DELL'ANDAMENTO DELLE PRESTAZIONI CORRENTI DELLA CASSA

di **Roberto Martino**

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)

Come è noto, il montante contributivo incassato è destinato alla copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali costituite dalle pensioni agli iscritti (dirette e indirette) e dagli assegni di integrazione.

Come si rileva dall'ultimo bilancio approvato (bilancio 2022), le pensioni agli iscritti sono state erogate nell'anno 2022 per un ammontare di euro 218.311.834 che, rispetto agli euro 215.218.467 erogati nel 2021, hanno determinato un incremento dell'1,44% (in termini assoluti l'aumento è stato di euro 3.093.000).

Gli assegni di integrazione hanno invece subito un decremento, passando da euro 2.021.802 del 2021 a euro 1.815.624 del 2022 (meno 10,20%).

Leggendo insieme questi due dati vi è stato pertanto un aggravio complessivo, tra il 2021 e il 2022, dell'1,33%.

L'aumento complessivo dell'importo erogato è in parte dovuto al cosiddetto meccanismo di "perequazione automatica", deliberato dal precedente CdA il 25 marzo 2022 in applicazione dell'articolo 22 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà; tale meccanismo ha determinato un aumento delle pensioni, con decorrenza 1 luglio 2022, dell'1,9% (per il meccanismo adottato per il calcolo si rinvia alle note al bilancio consuntivo).

A questo aumento si è aggiunto l'ulteriore incremento pensionistico deliberato dal precedente CdA di uno 0,6%, anch'esso con decorrenza 1 luglio 2022, in considerazione dell'aumento delle entrate contributive dell'anno 2021.

Tuttavia, al di là dei numeri sopra riportati, è necessario avviare un esame sulle prospettive del futuro andamento delle entrate della Cassa e delle conseguenti erogazioni pensionistiche.

Il costo complessivo futuro delle pensioni per la Cassa Nazionale del Notariato passa inevitabilmente attraverso l'esame dello scenario demografico dei prossimi anni, raffrontato con quello degli ultimi trent'anni. Si evidenzierà un quadro molto particolare.

Il primo elemento da tenere in considerazione è la crescita della "speranza di vita" della popolazione assistita: questo aumento, di cui tutti siamo ovviamente molto contenti, determinerà tuttavia per la Cassa un aumento in prospettiva delle erogazioni pensionistiche (*longevity risk*).

Dal 1980 al 2021 la speranza di vita per la popolazione con 75 anni di età è aumentata per gli uomini da **7,8 a 11,4 anni** (incremento del 46,15%) e per le donne da **9,9 a 13,7 anni** (incremento del 38,38%). Unica eccezione l'anno 2020 in cui si è avvertita una flessione determinata dalla pandemia.

Altro elemento da tenere in considerazione è quello della composizione per genere degli iscritti. La professione notarile infatti, in origine connotata da una netta prevalenza maschile, si è via via aperta all'ingresso del mondo femminile.

Nel 1995 le donne Notaio rappresentavano il 19,6% (correlativamente l'80,4% era di sesso maschile), mentre nel 2021 rappresentavano il 38,6%. Nel 2021 i Notai maschi sono pertanto scesi al 61,4%.



Il Notaio Roberto Martino

“L’analisi finora espressa non deve allarmare ma aprire all’idea di cercare nuove risorse”

Da questi dati si rileva pertanto che il *gender gap* (e cioè la distanza tra i generi) è in costante riduzione.

La tendenza appena rilevata, unita ad una maggiore speranza di vita per le donne rispetto agli uomini, si rifletterà inevitabilmente sulle prestazioni previdenziali e assistenziali che la Cassa è chiamata ad erogare.

E questo, si badi, sia con riguardo alle pensioni (la maggiore speranza di vita della donna unita ad una sempre maggiore composizione femminile del mondo notarile comporterà un aumento delle pensioni dirette che verranno erogate per un maggior numero di anni ad un numero maggiore di Notai in quiescenza) sia con riguardo alle indennità di maternità, sia, considerati i dati di accesso a questa misura di sostegno, all’assegno di integrazione.

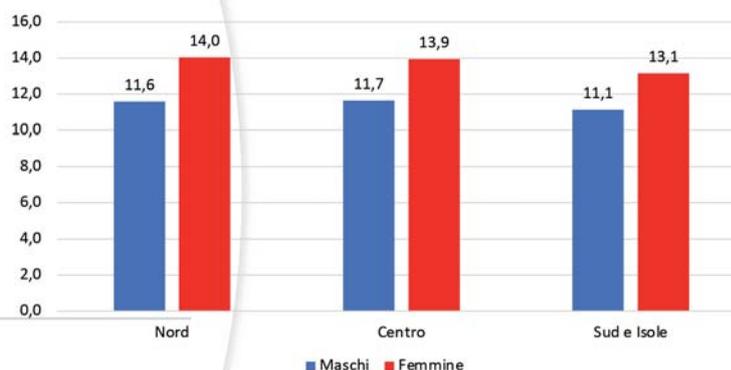
Ai dati sopra esaminati va aggiunto un dato molto importante: il rapporto tra numero di iscritti (Notai attivi) e Notai pensionati.

Nel sistema previdenziale notarile, a differenza di quello di tutte le altre Casse, l’aumento del numero dei Notai in esercizio non genera un incremento complessivo degli onorari repertoriali (e, a monte, del numero di atti stipulati). Per fare un esempio concreto, mediamente il numero degli atti stipulati in un anno è di circa 4 milioni: poiché il sistema previdenziale notarile si alimenta con gli onorari repertoriali che derivano dagli atti stipulati, un incremento del numero dei Notai non determina un aumento di questo fattore. Anzi, paradossalmente un aumento del numero dei Notai determinerebbe, nel tempo, un aumento complessivo delle pensioni erogate a parità di entrate.

Un’ultima considerazione sia consentita: le erogazioni pensionistiche dal 2010 ad oggi sono costantemente aumentate di anno in anno (si rinvia per uno specchio riassuntivo al bilancio consuntivo 2022).

Questo dato, letto unitamente a quelli delle modificazioni demografiche sopra indicati, portano non ad essere allarmati, ma certamente richiedono una attenta disamina sulla ricerca di ulteriori risorse, oltre a quelle ordinariamente utilizzate.

## SPERANZA DI VITA IN ANNI PER UN 75ENNE IN ITALIA (NORD, CENTRO, SUD E ISOLE). ANNO 2021.



# Seminario - 19 giugno 2023

## PREVIDENZA E ASSISTENZA: NOTIZIE UTILI PER I NOTAI

di **Andrea Dello Russo**

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)

Il Seminario teorico pratico tenutosi a Roma il 19 giugno 2023 e organizzato, in collaborazione con la Fondazione del Notariato, dalla Commissione Pari Opportunità, dalla Commissione Accesso e dalla Commissione Sostenibilità e Giovani del Consiglio Nazionale del Notariato, ha approfondito i principali aspetti connessi all'impianto e alla gestione dello studio notarile.

La partecipazione al seminario è stata riservata ai Notai di prima nomina entro i tre anni dall'iscrizione, ma i temi trattati si sono rivelati utili a tutti i Notai.

Intendo qui soffermarmi, in particolare, sulla sessione, che è stata dedicata alla Cassa Nazionale del Notariato, per la quale il sottoscritto, ha avuto l'onore e l'onere, di esserne il **relatore**.

Sono temi quelli previdenziali, utili a tutti, sia ai più giovani, ai quali raccomando di provvedere al più presto a sottoscrivere una previdenza complementare, sia a coloro che giovani non sono più, ma ai quali la conoscenza della nostra Cassa di Previdenza e delle sue prestazioni, potrebbe comunque essere un aiuto nello svolgimento della professione.

Le casse di previdenza, dunque, sono enti di gestione della **previdenza obbligatoria** che si occupano di previdenza e assistenza dei professionisti iscritti agli albi.

Attualmente le casse di previdenza si dividono in due categorie:

1. **Enti Privatizzati** di cui al D. Lgs. 509/1994 (enti già esistenti all'epoca della privatizzazione);
2. **Enti Privati** di cui al D. Lgs. 103/1996 (enti privati di nuova costituzione).

Tra gli Enti di previdenza privatizzati di cui al D. Lgs. 509/1994 rientra la Cassa Nazionale del Notariato: **associazione senza scopo di lucro** e non commerciale, con **personalità giuridica di diritto privato** ai sensi dell'articolo 12 del codice civile, così trasformata in base all'articolo 1 del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509. La **Cassa Nazionale del Notariato** è stata istituita con R.D.L. 9 novembre 1919, n. 2239 con il compito primario di corrispondere un **assegno supplementare** ai Notai i cui onorari non avessero raggiunto complessivamente nell'anno un minimo predefinito di repertorio. I Notai, quindi, furono tra i primi a realizzare una forma di **solidarietà** di categoria basata sui principi del **mutuo soccorso** costituendo il fondo comune con il quale integrare i redditi più scarsi. Con il R.D.L. 27 maggio 1923, n. 1324, si avviò la costituzione di una **Cassa Pensioni** a favore dei Notai cessati dall'esercizio e delle loro famiglie istituita, successivamente, con il D.M. 13 agosto 1924 che prevedeva, altresì, la possibilità di erogare sussidi a favore dei Notai e delle loro famiglie, in condizioni di indigenza. La Cassa Nazionale del Notariato svolge pertanto le attività previdenziali ed assistenziali a favore della categoria dei Notai. Alla fine dell'anno 2022 il Patrimonio investito dalla Cassa Nazionale del Notariato è pari a **1,8 miliardi di euro** ed è così suddiviso:

1. **Immobili** che rappresenta il **13,0%** del patrimonio complessivamente investito dall'Ente;
2. **Investimenti mobiliari** che copre il restante **87,0%** del patrimonio investito.



Il Notaio Andrea Dello Russo

“ Il trattamento di quiescenza per il Notaio è costituito dalla pensione e dall’indennità di cessazione ”

Il trattamento di quiescenza per il Notaio è costituito dalla pensione e dall’indennità di cessazione.

### Requisiti per la pensione diretta

Il trattamento di quiescenza decorre **dal giorno successivo a quello in cui è divenuto definitivo il provvedimento di cessazione**. La **cessazione** prima del raggiungimento del limite di età (allo stato, 75 anni), **si considera definitiva alla data del deposito degli atti all’Archivio Notarile**, salvo che non derivi da destituzione; nel qual caso il trattamento decorre dal giorno successivo a quello in cui è divenuto definitivo il provvedimento disciplinare.

A norma degli articoli 10, 15, 16, 17 e 22 del **Regolamento per l’Attività di Previdenza e Solidarietà** ha diritto a pensione diretta il Notaio che cessa dall’esercizio delle funzioni:

- per raggiungimento del **limite d’età di 75 anni**, purché abbia esercitato per almeno **20 anni la professione notarile**;
- per **inabilità assoluta e permanente a proseguire nell’esercizio delle funzioni**, indipendentemente dagli anni di esercizio effettivi (art. 22 del Regolamento);
- dopo **35 anni di anzianità di esercizio**, di cui **30 anni devono essere di esercizio effettivo** ed i restanti 5 possono: o essere riscattati e ricongiunti in base alla normativa vigente in materia, o anche derivare dal riconoscimento di anzianità convenzionali in base ad altre disposizioni di legge (quali ad es. quelle dipendenti dalle benemerienze combattentistiche acquisite);
- dopo **30 anni di esercizio effettivo, purché abbia almeno 67 anni d’età**.

La pensione diretta può essere maggiorata, a domanda, nella misura del **5% per ogni figlio a carico fino a 26 anni di età e, se inabile, senza limiti di età**.

Tipologia di Pensione e Requisiti Regolamentari	Età Anagrafica al momento della cessazione	Anzianità di esercizio al momento della cessazione	Pensione mensile lorda	Pensione mensile netta	Pensione annua lorda	Pensione annua netta
<b>Pensione per Limiti di Età</b> <i>(75 anni con 20 di esercizio)</i>	75	40	7.703	5.007	100.140	65.091
<b>Pensione a domanda</b> <i>(35 anni di contribuzione di cui almeno 30 effettivi)</i>	65	35 <i>(di cui 31 effettivi e 4 convenzionali)</i>	7.129	4.634	92.671	60.236
<b>Pensione a domanda</b> <i>(30 anni di esercizio effettivo con 67 anni di età)</i>	68	32	6.784	4.409	88.190	57.323

*Gli importi pensionistici sopra rappresentati sono arrotondati ed espressi in euro. Essi sono corrisposti per tredici mensilità e gli importi netti sono stati calcolati senza tener conto delle ritenute addizionali regionali e comunali.*

### Indennità di cessazione

L’art. 23 del Regolamento di Previdenza e Assistenza della Cassa stabilisce che “l’indennità di cessazione viene corrisposta una volta sola nella misura di un dodicesimo, per ogni anno di esercizio effettivo, della media nazionale degli onorari reper-

toriali percepiti dai Notai in esercizio nei venti anni antecedenti a quello della cessazione”.

Per la definizione della media in questione non si tiene conto della quota di onorari dovuti alla Cassa ed al Consiglio Nazionale del Notariato.

L'importo della indennità di cessazione si calcola moltiplicando le annualità per gli anni di esercizio.

Il parametro economico è variabile nel tempo: per le annualità di esercizio effettive maturate **sino alla data del 31 dicembre 2022** l'importo è attualmente pari a **7.053,63 € per ogni anno** e, per le annualità di esercizio successive è attualmente pari a **6.383,76 €**.

Dati di base per l'anzianità di servizio maturata dal Notaio (importi lordi in euro)	
Sino al 31.12.2022	Successiva al 31.12.2022
7.053,63	6.383,76

Calcolo dell'indennità di cessazione per un soggetto che si colloca in quiescenza nel corso del 2023 (importi arrotondati e in euro)						
Anzianità effettiva al 31.12.2022	Anzianità successiva al 31.12.2022	Anzianità totale al momento della cessazione	Indennità di cessazione lorda dall'inizio dell'attività lavorativa fino al 31.12.2022	Indennità di cessazione lorda successiva al 31.12.2022 fino alla richiesta della pensione	Indennità di cessazione complessiva lorda spettante alla richiesta della pensione	Indennità di cessazione complessiva netta spettante alla richiesta della pensione (*)
29	1	30	204.555	6.384	210.939	168.751
34	1	35	239.823	6.384	246.207	196.966
39	1	40	275.092	6.384	281.475	225.180

(\*) Redditi a tassazione separata (art. 17 TUIR). In fase di erogazione la Cassa, in qualità di sostituto di imposta, applica la ritenuta del 20%. L'imposta complessiva sarà determinata dall'Agenzia delle Entrate in funzione dei redditi complessivi del contribuente nel biennio anteriore all'anno in cui è sorto il diritto alla percezione.

## COME ACCRESCERE L'ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA O UNIRE CONTRIBUTI DI PIÙ GESTIONI

### Istituti a titolo oneroso

**Riscatto:** permette al Notaio, con **più di 10 anni di esercizio effettivo**, di accrescere l'anzianità contributiva per un periodo massimo pari alla durata del corso legale della **laurea** necessaria per accedere al Notariato, del periodo obbligatorio di **pratica notarile** e del **servizio militare** di leva obbligatorio o del **servizio civile** equiparato.

**Ricongiunzione:** rivolto a chi **ha posizioni assicurative pregresse in gestioni previdenziali diverse**. Consente di riunire tutti e per intero i periodi contributivi maturati presso i diversi fondi pensionistici, mediante **trasferimento** dei contributi versati precedentemente, ai fini dell'ottenimento di **un'unica pensione presso l'ultima gestione previdenziale**. A differenza del riscatto non è ammessa la ricongiunzione parziale, mentre ha invece le medesime finalità.

L'onere a carico del richiedente è effettuato sulla base di valutazioni attuariali.

I periodi riscattati e ricongiunti **non incidono sull'anzianità ai fini dell'erogazione dell'indennità di cessazione**, la cui entità è calcolata unicamente in base all'eser-

cizio effettivo.

Gli oneri versati a titolo di riscatto e/o ricongiunzione sono **deducibili fiscalmente** dal reddito complessivo conseguito dal Notaio.

### Istituti a titolo *gratuito*

<b>Totalizzazione</b>	<b>Età Anagrafica</b>	<b>Anzianità di esercizio</b>	<b>Finestra mobile</b>
<b>Vecchiaia</b>	<b>66</b>	<b>20</b>	<b>18 mesi</b>
<b>Anzianità</b>	<b>-</b>	<b>41</b>	<b>21 mesi</b>

<b>Cumulo</b>	<b>Età Anagrafica</b>	<b>Anzianità di esercizio</b>	<b>Finestra mobile</b>
<b>Vecchiaia (*)</b>	<b>67</b>	<b>20</b>	<b>-</b>
<b>Anzianità</b>	<b>-</b>	<b>Uomini: 42 anni e 10 mesi Donne: 41 anni e 10 mesi</b>	<b>3 mesi</b>

(\*) La prestazione si consegue al perfezionamento dei requisiti - anagrafico e contributivo - più elevati tra quelli previsti dalla rispettiva normativa specifica delle singole gestioni interessate al cumulo stesso - per i Notai al compimento del 75° anno di età.

### Totalizzazione e cumulo

Tali istituti consentono di recuperare contributi frammentati accreditati in più gestioni previdenziali al fine di unificare tutti i periodi lavorativi, non coincidenti, ed ottenere l'erogazione di una pensione che rappresenta la somma dei trattamenti di competenza di ciascun Ente previdenziale.

Ogni Ente coinvolto liquida una quota parte di pensione di propria spettanza all'Inps che sarà l'Ente erogatore dell'unico trattamento pensionistico.

Per fruire delle prestazioni l'interessato non deve essere già titolare di pensione autonoma in una delle gestioni coinvolte.

La pensione decorrerà dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda.

### LE MISURE DI WELFARE

- **L'assegno di integrazione**
- **L'indennità di maternità**
- **Il contributo per l'impianto dello studio al Notaio di prima nomina**
- **Le convenzioni collegate alle prestazioni previdenziali ed assistenziali**

### L'assegno di integrazione

L'assegno di integrazione è l'intervento diretto, a determinate condizioni, ad **integrare gli onorari di repertorio** del Notaio, fino alla concorrenza di una quota dell'onorario medio nazionale. L'assegno di integrazione spettante ai Notai aderenti ad **associazioni**, è determinato sulla **somma degli onorari di repertorio di tutti i Notai aderenti all'associazione**, in base alla presunzione assoluta che le quote siano uguali.

Nel caso di **nomina del coadiutore**, agli effetti della determinazione dell'assegno, dall'onorario di repertorio del Notaio coadiuvato viene detratta (e a quello del coadiutore viene aggiunta) la metà degli onorari repertoriali relativi agli atti ricevuti dal coa-

diutore a nome del coadiuvato.

Il Notaio che intende chiedere l'assegno di integrazione, dovrà dimostrare:

- di avere fissato la propria **residenza anagrafica** in un comune del distretto di appartenenza per il periodo di riferimento;
- di avere un **reddito imponibile** che non superi il doppio dell'onorario di repertorio medio nazionale;
- di aver prestato **assidua assistenza** alla sede;
- di disporre di un **ufficio idoneo** all'esercizio delle sue funzioni.

Una recente modifica regolamentare ha stabilito che, a partire dai repertori prodotti dall'anno 2023, il reddito imponibile non debba essere superiore ad una volta e un mezzo l'onorario medio nazionale.

#### Parametri di riferimento per l'anno 2022 (domande di integrazione da inoltrare nel 2023)

<b>Onorario medio nazionale</b>	<b>€ 82.208,17</b>
<b>Massimale integrabile (quota del 40% del predetto importo)</b>	<b>€ 32.883,27</b>

#### L'indennità di maternità

Agli iscritti è riconosciuta un'indennità pari all'80% di 5/12 del reddito professionale percepito nel secondo anno precedente quello dell'evento, nel rispetto di un importo che, per il 2023, non può essere inferiore a € 5.610,80 e non può essere superiore a € 28.054,00 (cinque volte l'importo minimo).

La domanda di indennità dovrà essere presentata a pena di decadenza, a decorrere dal compimento del sesto mese di gravidanza fino al termine perentorio di 180 giorni dall'evento.

#### Eventi coperti:

- Nascita
- Adozione
- Aborto spontaneo o terapeutico.

#### L'indennità di paternità

L'indennità viene riconosciuta anche al padre in caso di affidamento esclusivo oppure in caso di grave infermità o decesso della madre.

#### Il contributo per l'impianto dello studio ai Notai di prima nomina

Concesso a **copertura del 100% degli interessi complessivi** del prestito d'onore proposto dalla Banca **convenzionata con** la CNN o da altro Ente creditizio, entro un importo massimo determinato annualmente dal CdA (per i Notai iscritti nel 2023 è di 10.000,00 euro).

### Spese ammissibili per ottenere il contributo:

- a. macchinari, impianti ed attrezzature varie
- b. programmi informatici strumentali all'esercizio della professione
- c. abbonamenti e servizi informatici dedicati
- d. canoni di locazione
- e. costo del personale

### I requisiti:

- Aver percepito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo **un reddito inferiore ai 2/3 della quota dell'onorario notarile repertoriale** medio nazionale per l'assegno di integrazione
- **Euro 21.922,18 (per gli iscritti 2023)**
- **Aver contratto un finanziamento chirografario** che deve avere come oggetto il pagamento delle spese necessarie all'impianto dello studio.

La domanda va presentata alla Cassa entro 1 anno dalla prima iscrizione a ruolo.

### LA NUOVA AREA RISERVATA DELLA CASSA DEL NOTARIATO

Consultando tale area presente sul sito, possibile con l'utilizzo dello SPID, il Notaio potrà:

- richiedere le prestazioni previdenziali ed assistenziali
- conoscere gli importi della propria pensione e dell'indennità di cessazione

Eseguito l'accesso nell'Area Riservata tramite SPID l'iscritto potrà in particolare:

- **Aggiornare** i propri dati anagrafici e di contatto;
- **Consultare** i propri dati previdenziali;
- **Scaricare la certificazione unica** e i cedolini relativi all'erogazione della propria pensione;
- disporre della **simulazione** degli importi di **pensione diretta** e della relativa **indennità di cessazione**.

• **Richiedere** alcune prestazioni previdenziali e assistenziali come:

- la pensione diretta;
- l'indennità di maternità;
- l'assegno di integrazione.

• **prenotare un appuntamento telefonico** o inviare una *email* per richiedere supporto e informazioni sulle prestazioni assistenziali e previdenziali erogate dall'Ente.

### COME COSTRUIRE UNA PREVIDENZA DI SECONDO PILASTRO

Oltre ai contributi obbligatori, che daranno vita alla pensione di "primo pilastro", è possibile versare **volontariamente** altri contributi nei fondi della previdenza integrativa per avere un ulteriore assegno pensionistico e/o un importo *una tantum*.

**ESEMPI DI SIMULAZIONE DELLA PENSIONE DIRETTA A DOMANDA**

**La tua previdenza in un click!**  
AREA RISERVATA - ACCESSO  
Entra con SPID  
spid AgID

**Il professionista compila i campi:**  
✓ Tipo di pensione;  
✓ Data di cessazione  
e con un click sul tasto «Procedi» genererà la propria simulazione pensionistica...

Un lavoratore autonomo o un libero professionista può aderire a un **fondo pensione aperto** o a un **Piano Individuale Pensionistico (PIP)**: il fondo pensione aperto garantisce la possibilità di una gestione finanziaria più flessibile mentre il PIP possiede le principali caratteristiche di un classico prodotto di risparmio assicurativo (tasso annuo minimo di rendimento garantito, consolidamento dei risultati, costi di gestione elevati).

I contributi che affluiscono alle forme pensionistiche complementari sono **investiti finanziariamente** al fine di costituire il montante individuale determinato dalle risorse investite e dai relativi rendimenti.

Tale montante verrà dunque trasformato nella **pensione complementare**.

Altro vantaggio è che la pensione complementare è reversibile al coniuge o agli eredi indicati.

Si possono anche richiedere al Fondo Pensione:

#### **Prestazioni Intermedie:**

- **Anticipazioni** della posizione individuale (per spese sanitarie e acquisto/ristrutturazione prima casa).
- **Trasferimento** della posizione individuale maturata ad altre forme pensionistiche complementari (dopo due anni di adesione).
- **Prestazioni alla maturazione dei requisiti di pensione con un minimo di 5 anni di partecipazione al fondo:**

Prestazioni in forma di **rendita**: tutta la posizione individuale è trasformata in rendita che viene erogata per tutta la vita (è prevista anche la rendita reversibile).

Prestazioni in forma di **capitale**:

- possibilità di ottenere fino ad un massimo del 50% del capitale accumulato in un'unica soluzione ed il resto in rendita;
- possibilità di liquidare tutta la posizione in capitale (se il capitale accumulato è esiguo).

Aderendo alla previdenza complementare si possono ottenere i seguenti vantaggi:

#### • **Esenzione dei contributi**

I contributi versati possono essere dedotti dal reddito complessivo fino al limite di euro **5.164,57** l'anno. Eventuali contributi versati e non dedotti (inclusi quelli che superano il limite annuo di euro 5.164,57) vanno comunicati al fondo entro l'anno successivo al versamento affinché non vengano assoggettati a tassazione al momento dell'erogazione delle prestazioni.

#### • **Tassazione delle prestazioni**

- Sulle erogazioni effettuate dal fondo, al momento del raggiungimento dell'età pensionabile, si applica una ritenuta del **15%**.
- Tale ritenuta può essere ridotta fino al **9%** in funzione dell'anzianità di partecipazione alla forma di previdenza complementare scelta.

#### • **Spese sanitarie**

• Le anticipazioni per spese sanitarie sono tassate con un'aliquota agevolata che varia tra il **15%** e il **9%** (in base agli anni di partecipazione al fondo).

#### • **Acquisto prima casa**

- Le anticipazioni per acquisto o ristrutturazione della prima casa possiedono una ritenuta del **23%**.
- Tali anticipazioni possono essere richieste dall'aderente iscritto da più di 8 anni al fondo e per un importo non superiore al 75%.

“ **Molti sono i vantaggi che si ottengono aderendo alla previdenza complementare** ”

- **Altre esigenze**
  - L'aderente può richiedere un'anticipazione per ulteriori esigenze a condizione che non sia di importo superiore al 30% della posizione maturata e che l'iscritto sia aderente al fondo da un minimo di 8 anni.
  - In questo caso la ritenuta è pari al **23%**.
- **Tassazione della pensione complementare**
  - **Per la contribuzione: puoi dedurre dal tuo reddito complessivo i contributi versati alla forma pensionistica complementare, fino al limite di 5.164,57 euro all'anno.**

Gli eventuali contributi versati e non dedotti (inclusi quelli che superano il limite annuo di 5.164,57 euro) vanno comunicati al fondo pensione entro l'anno successivo al versamento affinché non vengano assoggettati a tassazione al momento dell'erogazione delle prestazioni.
  - **Rendimenti realizzati dalla forma pensionistica complementare: la tassazione varia in base alla composizione degli investimenti della forma pensionistica.**

I rendimenti derivanti dagli investimenti in titoli di Stato e altri titoli equiparati sono tassati con un'aliquota agevolata del 12,50%; i rendimenti realizzati dagli altri tipi di investimento sono tassati al 20% (rispetto al 26% che si applica alla maggior parte delle forme di risparmio finanziario).
  - **Al momento del pagamento della prestazione pensionistica (in rendita o capitale): la tassazione è molto favorevole.** Quanto deriva dai versamenti effettuati è assoggettato a **una ritenuta agevolata del 15%**. Tale percentuale si riduce in funzione dell'anzianità di partecipazione al sistema di previdenza complementare; se questa è superiore a 15 anni, l'aliquota diminuisce dello 0,30% per ogni anno di successiva partecipazione fino al limite massimo di riduzione pari a sei punti percentuali.

### Un esempio di calcolo (elaborazione COVIP)

#### Donna

- Effettua un versamento annuo alla previdenza di secondo pilastro di circa **3.000 euro per 37 anni**.

#### Uomo

- Effettua un versamento annuo alla previdenza di secondo pilastro di circa **3.000 euro per 17 anni**.

#### In ipotesi di:

- rendimento reale (al netto dell'inflazione) = 2% annuo;
- costo di gestione = 1% della posizione individuale;
- crescita reale dell'imponibile contributivo = 1%;
- tasso di inflazione medio annuo = 2%.

#### Per la Donna

- L'ammontare della prima rata annua di pensione complementare sarà di circa **6.000 euro**.

#### Per l'Uomo

- L'ammontare della prima rata annua di pensione complementare sarà di circa **2.400 euro**.

## WELFARE SANITARIO

La polizza sanitaria è senza dubbio il **pilastro delle attività di mutua assistenza della Cassa**. Nel corso del tempo la copertura sanitaria ha modificato il proprio impianto, ampliando o contraendo franchigie e prestazioni accessorie ma mantenendo costante la sua funzione di tutela dei Notai con possibilità di estensione alle loro famiglie.

### Polizza base collettiva

Gratuita ed attivata d'ufficio per il Notaio e il pensionato.

### Polizza integrativa Family

Ideata per il Notaio e il pensionato con coniuge e figli. Estende al nucleo anche la polizza base.

### Polizza integrativa Single

Ideata per il Notaio e il pensionato senza nucleo familiare.

## Le prestazioni del Piano sanitario base

- **Ricoveri/Day Hospital per GIC e GEM:** copertura al 100% in rete e al 90% fuori rete;
- **Indennità sostitutiva:** € 155,00 al giorno per ricovero e € 77,50 per *day hospital*;
- **Cure oncologiche:** massimale annuo dedicato ed esclusivo di € 50.000;
- **Follow-up oncologico:** massimale annuo dedicato ed esclusivo di € 10.000;
- **Medicina Preventiva:** massimale di € 1.000 senza franchigia in rete e fuori rete;
- **Alta diagnostica:** massimale di € 15.000 senza franchigia in rete e con franchigia di € 100 fuori rete;
- **Copertura per non autosufficienza:** massimale € 250/mese a rimborso per assistenza alla persona in caso di invalidità al 100% con accompagnamento;
- **Assistenza per non autosufficienza:** massimale di € 500/mese per assistenza alla persona in caso di invalidità al 100% con accompagnamento e 4 ADL su 6;
- **Indennità per grave invalidità permanente da infortunio:** massimale unico di € 60.000 a seguito di invalidità permanente superiore al 66%.

## Le prestazioni del Piano sanitario integrativo

- **Ricoveri/day hospital con o senza intervento chirurgico:** copertura al 100% in rete e al 90% fuori rete;
- **Interventi chirurgici ambulatoriali:** copertura al 100% in rete e al 70% fuori rete;
- **Indennità sostitutiva:** € 155,00 al giorno per ricovero e € 77,50 per *day hospital*;
- **Parto spontaneo o cesareo:** massimale rispettivamente di € 3.000 e di € 6.000;
- **Pacchetto Maternità:** massimale di € 800 fuori rete e senza limite in rete;
- **Visite specialistiche e diagnostica corrente:** massimale di € 5.000 senza franchigia in rete e con franchigia di € 50 fuori rete;
- **Fisioterapia riabilitativa e per patologia:** all'interno dello stesso massimale della diagnostica. Copertura in rete al 100%, fuori rete franchigia di € 100 a ciclo;
- **Protesi ortopediche e apparecchi acustici, ausili medici e ortesi:** massimale annuo di € 3.200 (sottomassimale di € 600 per gli ausili e le ortesi) copertura all'80%;
- **Cure odontoiatriche in rete:** prevenzione (una visita all'anno con igiene orale), avulsione, implantologia e pacchetto di emergenza odontoiatrica *post* infortunio;
- **Interventi chirurgici odontoiatrici in rete e fuori rete:** massimale di € 5.000 scoperto del 15%.

### IL NUOVO CAMMINO DELLE CASSE È GIÀ INIZIATO

di **Adolfo de Rienzi**

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Notaio Adolfo de Rienzi

**D**a luglio 2011 le Casse di Previdenza attendono un orientamento più omogeneo per gli investimenti da parte degli organi decisori istituzionali.

Difatti il DL 15 luglio 2011 n. 98 convertito con legge 15 luglio 2011 n. 111, recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie, dei conflitti di interesse e dell'organismo depositario degli enti di previdenza, all'art. 14 comma 3 prevede che il MEF, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e sentita la COVIP, detti disposizioni in materia.

A luglio 2023, dopo ben 12 anni, sulla Stampa a vocazione economico-finanziaria circolava già la bozza del decreto che veniva data, finalmente, di imminente pubblicazione. Il che mi ha determinato a chiedere spazio al comitato di redazione di questo Bollettino per un commento.

Nonostante il decreto attuativo non abbia ancora visto la luce, ho ritenuto di occuparmene comunque perché il tema è di grande interesse e attualità.

Sono rimasto favorevolmente sorpreso per come la bozza di Decreto veda la nostra Cassa già pronta ad adeguarvisi perché già pone in essere tutte le prescrizioni in esso contenute. In ogni caso, a prescindere dai tempi biblici che caratterizzano il varo di piccole o grandi riforme nella nostra complicata Italia, l'emanando Decreto comunque sancisce una irreversibile tendenza stando anche agli interventi di commento che i responsabili politici e amministrativi non hanno fatto mancare medio tempore.

Un poco di storia su criteri ed obblighi ai quali è improntata la faticosa scelta del "giusto" investimento da parte del Consiglio di Amministrazione potrà certamente aiutarci. In proposito ringrazio per la ricostruzione e i raffronti la dirigente del comparto mobiliare, dottoressa Stella Giovannoli, sempre disponibile e competente.

Nel corso degli anni le modalità di gestione del patrimonio mobiliare della Cassa del Notariato hanno subito importanti modifiche.

All'inizio degli anni 2000 il portafoglio era composto principalmente da Titoli di Stato, Obbligazioni, titoli azionari. In misura nettamente inferiore erano presenti alcuni fondi comuni di investimento. L'operatività su tali strumenti era seguita puntualmente dalla struttura dell'Ente, con movimentazioni anche giornaliere.

A partire dal 2014 – 2015, le decisioni strategiche del Consiglio di Amministrazione della Cassa si sono orientate verso un maggior impiego di risorse nella gestione in delega (mandati di gestione, Fondi ed Etf) piuttosto che nella gestione diretta, al fine di rispondere in modo sempre più professionale alle turbolenze presenti sui mercati finanziari. In particolare, è stato eliminato qualsiasi intervento diretto sul comparto azionario dell'Ente, delegando interamente ai gestori professionali l'operatività sul mercato azionario internazionale.

Anche il comparto obbligazionario è stato riorganizzato a favore della gestione indiretta, attraverso la sottoscrizione di fondi accuratamente selezionati e diversificati.

In maniera graduale, negli anni successivi la gestione della Cassa si è orientata maggiormente verso una gestione indiretta, affidata inizialmente in maniera mista (mandati di gestione e fondi di investimento) e, successivamente, esclusivamente a fondi di investimento mobiliari. Il 30 giugno 2020, infatti, i quattro mandati di gestione in essere (tre

azionari internazionali ed uno bilanciato) sono giunti a scadenza e pertanto, a partire dal 1° luglio dello stesso anno, gli investimenti presenti nei rispettivi portafogli (per un valore di bilancio di circa 223,00 milioni di euro) sono entrati a far parte del portafoglio Fondi della Cassa.

L'allocazione degli investimenti e il profilo di rischio del portafoglio sono inoltre stati ottimizzati con l'incremento graduale nel settore del *private equity*.

La continua attenzione alla diversificazione nelle scelte di allocazione delle risorse finanziarie dell'Ente ha permesso, negli ultimi anni, di contenere in modo significativo la rischiosità del portafoglio investito nel suo complesso, consentendo di attenuare significativamente le potenziali perdite che hanno contraddistinto i mercati contenendo la volatilità del Patrimonio.

Anche la componente di patrimonio investita nel settore immobiliare è stata interessata, già a partire dal 2008, da un'evoluzione che ha portato alla diminuzione della quota gestita direttamente dall'Ente: al fine di avviare un processo di riqualificazione degli *asset* e migliorarne il rendimento, sono stati infatti costituiti due fondi dedicati, gestiti da due primarie SGR, in cui, nel corso degli anni, la Cassa ha apportato quegli immobili che presentavano delle criticità gestionali con l'obiettivo di tendere alla loro dismissione e ad acquistare immobili di pregio.

La Cassa si è inoltre dotata, fin dal 2010, dello strumento dell'ALM (*Asset Liability Management*), che funge da guida nelle scelte di investimento. In particolare, il modello ALM analizza i flussi di cassa attivi e passivi attesi nel lungo periodo, integrando le analisi di mercato con i dati del Bilancio Tecnico predisposto dall'attuario di riferimento dell'Ente, che stima i futuri impegni previdenziali della Cassa in un orizzonte temporale di 50 anni. Determinati gli impegni a scadenza, il modello ALM fornisce una soglia di capitalizzazione ottimale ed un rendimento reale del portafoglio quale obiettivo da perseguire.

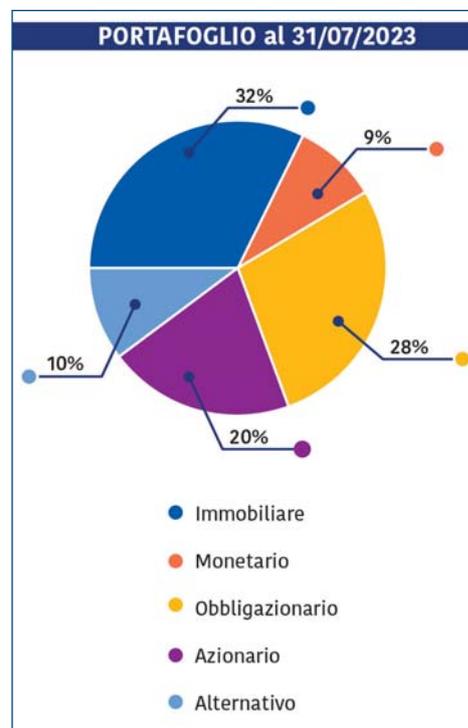
Su queste basi, il modello ALM suggerisce un'allocazione strategica ottimale per il patrimonio della Cassa, fornendo in tal modo uno strumento di gestione che supporta la struttura e il CdA nelle decisioni di investimento.

Successivamente, allo strumento di ALM è stato affiancato quello di *Risk Management*, ovvero di monitoraggio e controllo del rischio del patrimonio mobiliare.

Per la gestione del patrimonio mobiliare l'Ufficio si attiene a quanto riportato nel "Documento sulla Politica di Investimento" (D.P.I.). La Cassa si è dotata di tale documento anticipando quelli che saranno gli obblighi imposti dalla normativa di riferimento. Infatti, la redazione del D.P.I. è già obbligatoria per i Fondi Pensione (Decreto 166/2014) ed è prevista nella bozza del "Decreto sui criteri e sui limiti agli investimenti" rivolto agli Enti previdenziali ("nuovo 703 delle Casse").

Il Documento ha l'obiettivo di definire la strategia di investimento che l'Ente intende attuare e il suo profilo di rischio, definito in considerazione degli obiettivi e degli impegni previdenziali dello stesso derivanti dall'analisi ALM e dal monitoraggio del rischio.

Al D.P.I. viene anche allegata la "Procedura Organizzativa Area Finanza – Gestione Patrimoni Mobiliare", nella quale sono formalizzate le procedure organizzative, l'istituzione della Funzione Finanza e i compiti ad essa attribuiti, individuando altresì precisi compiti e responsabilità di tutti gli Organi coinvolti nel processo decisionale ed esecutivo della gestione del patrimonio della Cassa, ovvero: Consiglio di Amministrazione e Commissioni (ove attivate), Direzione Generale e Funzione Finanza (secondo le deleghe già in essere), *Risk Advisor* e Banca Depositaria (per ora facoltativa ma probabil-



mente obbligatoria a seguito dell'emanazione del "Decreto Casse").

Da tutto questo scaturisce che la prossima entrata in vigore del Decreto sugli investimenti degli Enti Previdenziali Privati, anche introducendo ulteriori obblighi/vincoli, non ci coglierà impreparati.

Andando nel dettaglio:

- La normativa dovrebbe imporre il deposito delle risorse gestite direttamente o indirettamente dagli Enti presso una Banca Depositaria, che abbia i requisiti previsti dal TUF e che sia stata selezionata in base alla normativa sul codice degli appalti. La Cassa ha già un contratto in essere con *Société Generale* per i servizi previsti dal Decreto, i quali sono attivabili su richiesta. Al momento dell'entrata in vigore della normativa, quindi, sarà semplice per il nostro Ente adeguarsi a questa disposizione.
- Potrebbero essere imposti dei limiti ad alcune tipologie di investimento: nello schema di Decreto, in particolare, viene disposto che gli investimenti immobiliari debbano essere contenuti entro il 30% del totale delle disponibilità complessive. A tale proposito rileviamo che le politiche adottate dai Consigli di Amministrazione della Cassa negli ultimi anni hanno determinato una significativa riduzione della quota di patrimonio riconducibile al settore immobiliare (cespiti posseduti direttamente e quote di fondi immobiliari), che oggi è molto vicina al limite previsto dal legislatore (31% - 32%), come evidenziato dal grafico.
- La normativa dovrebbe prevedere, inoltre, la gestione dei conflitti di interesse: nello schema di Decreto è infatti previsto che agli organi di amministrazione degli Enti e ai loro componenti si applica l'articolo 2391 del Codice Civile. Anche questa norma non desta preoccupazione: nessun componente degli Organi collegiali decisionali della Cassa o della struttura organizzativa della stessa hanno incarichi di alcun tipo presso entità esterne che possano far insorgere situazioni di possibile conflitto. Ad ogni modo, il nostro Ente si è dotato, già da diversi anni, di un "Codice Etico" all'interno del quale è prevista una sezione dedicata proprio ad evitare l'insorgere di situazioni che possano generare conflitti di interesse.

Naturalmente, e per concludere, non si potranno mai avere delle regole e degli schemi che non tengano conto delle peculiarità e della storia di ciascun singolo Ente, ciò a dispetto di qualsivoglia algoritmo o distorta applicazione di intelligenza artificiale generativa. Di quest'ultima vorrei occuparmi più diffusamente quando me ne sarà data l'opportunità.

Ritengo sempre opportuno vigilare su possibili aberranti omologazioni e aggregazioni che non siano di sinergia e complementarietà. La diversificazione degli investimenti, regola aurea della finanza, è e deve essere anche la diversificazione degli Enti rappresentativi di categorie di soggetti.

La nostra Cassa è orgogliosa delle sue peculiarità che rispecchiano appieno le peculiarità del Notariato nella galassia delle Istituzioni. Peculiarità che si devono poter esprimere anche nella scelta degli investimenti pur nel rispetto delle regole, naturalmente.

Mi viene in mente il pensiero di Plinio il Vecchio nelle Memorie di Adriano:

"C'è più di una saggezza al mondo e tutte sono necessarie".

# Il Bilancio Consuntivo 2022

## LA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

di Danilo Lombardi

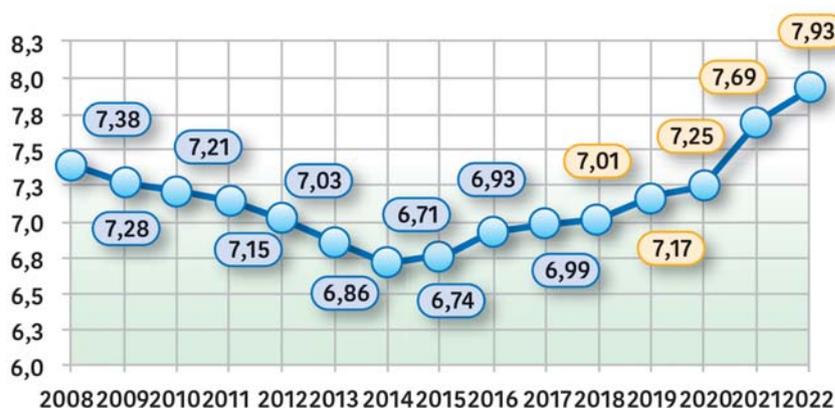
(Direttore Generale della Cassa Nazionale del Notariato)

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato nel 2022 presenta un avanzo economico di 75,259 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione di ricavi, quantificati al 31/12 in 403,294 milioni di euro, e costi, il cui ammontare complessivo viene fissato in 328,035 milioni di euro; rapportate al consuntivo dello scorso esercizio, si evidenzia un decremento del 5,09% delle entrate a fronte di un incremento dell'1,82% delle uscite.

AVANZO ECONOMICO	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni assolute	Variazioni %
Avanzo economico	75.258.779	102.775.811	-27.517.032	-26,77

Le riserve patrimoniali a fine dell'esercizio, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, risultano incrementate del 4,55% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo l'importo di 1,730 miliardi di euro, idoneo alla copertura di 7,93 volte il costo sostenuto per l'erogazione delle pensioni nel 2022 (e quindi oltre il limite fissato dal decreto legislativo 509/1994 nelle cinque annualità).

### INDICI DI COPERTURA PATRIMONIO NETTO/PENSIONI



Nelle seguenti tabelle sono riportate, per categoria, le voci dei ricavi e dei costi del consuntivo 2022, confrontate con i valori definitivi dell'esercizio precedente (prospetto scalare):

RICAVI (prospetto scalare)	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Contributi previdenziali	330.934.060	334.690.106	-1,12
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.907	-	
Maternità	1.272.208	1.471.336	-13,53
Ricavi lordi gestione patrimonio:			
- settore immobiliare	10.798.841	10.329.400	4,54
- settore mobiliare	47.939.073	75.439.773	-36,45
Altri ricavi	7.538.794	3.004.154	150,95
<b>Totale Ricavi</b>	<b>403.293.883</b>	<b>424.934.769</b>	<b>-5,09</b>

COSTI (Prospetto scalare)	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	220.127.458	217.240.269	1,33
Prestazioni correnti assistenziali	5.735.524	6.258.890	-8,36
Maternità	1.508.878	1.359.478	10,99
Costi gestione patrimonio immobiliare	4.994.279	4.457.440	12,04
Costi gestione patrimonio mobiliare	12.928.226	18.840.821	-31,38
Indennità di cessazione	33.629.176	35.090.021	-4,16
Altri costi	49.111.563	38.912.039	26,21
<b>Totale Costi</b>	<b>328.035.104</b>	<b>322.158.958</b>	<b>1,82</b>

### La Gestione corrente

Il risultato dell'area previdenziale dopo il rimbalzo post Covid 19, ha registrato una contrazione rispetto al precedente esercizio derivante, in particolar modo, dalla sensibile riduzione dei "Contributi previdenziali" (-1,12%, in valore assoluto -3,756 milioni di euro) e dall'incremento delle "Prestazioni correnti previdenziali" (+1,33%, 2,887 milioni di euro in più rispetto al 2021).

La registrazione di ricavi per 4,811 milioni di euro derivanti dai "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili" (voce quest'ultima iscritta in bilancio per la prima volta nel 2022) riguarda, invece, somme accertate a titolo di contributi previdenziali, nonché sanzioni ed interessi, relativamente ai quali si sono conclusi in senso favorevole per la Cassa i giudizi di I e II grado. Essendo tuttavia ancora pendenti i termini per l'impugnazione innanzi alla Corte di Cassazione, il risultante credito è stato prudenzialmente svalutato al 100%, mediante l'imputazione del correlato "Fondo svalutazione crediti".

Il saldo della gestione corrente previdenziale è quantificato pertanto nel 2022 in 115,618 milioni di euro contro gli 117,450 milioni di euro dell'esercizio precedente (-1,56%).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 5,736 milioni di euro (6,259 milioni di euro nel 2021), l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa è rilevato in 109,882 milioni di euro, in luogo degli 111,191 milioni di euro dello scorso esercizio (-1,18%).

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Contributi previdenziali	330.934.060	334.690.106	-1,12
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.907	0	*/*
Prestazioni correnti previdenziali	-220.127.458	-217.240.269	1,33
<b>Saldo della gestione corrente previdenziale</b>	<b>115.617.509</b>	<b>117.449.837</b>	<b>-1,56</b>
Prestazioni correnti assistenziali	-5.735.524	-6.258.890	-8,36
<b>Saldo generale della gestione corrente</b>	<b>109.881.985</b>	<b>111.190.947</b>	<b>-1,18</b>

Se non si considerasse la categoria "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili", stante ancora l'incertezza sulla futura riscossione del credito, il saldo della gestione previdenziale e della gestione corrente si attesterebbe rispettivamente a 110,807 milioni di euro e 105,071 milioni di euro, facendo registrare una contrazione del 5,66% e del 5,50% rispetto ai valori 2021.

I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo oltre un quinquennio di sostanziale crescita (crescita media 2016/2021 +4,36%), hanno registrato una lieve riduzione dell'1,28% (2022/2021).

Nel particolare i repertori 2022 sono stati quantificati in 853,210 milioni di euro, per un numero di atti stipulati pari a 3.912.067 (contro un repertorio 2021 di 864,265 milioni di euro, per 4.077.622 atti stipulati), con riflesso sulle correlate entrate contributive (-1,27% rispetto al 2021).

I contributi da Archivi notarili, che evidenziano pertanto come accennato una riduzione dell'1,27% rispetto al 2021, sono stati quantificati nel 2022 in 329,874 milioni di euro e sono

	REPERTORI (milioni di euro)	DIFF. %	CONTRIBUTI (milioni di euro)	DIFF. %	Numero atti	Numero attivi
2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
2019	762,917	0,48	293,904	0,39	3.783.213	5.148
2020	691,140	-9,41	267,176	-9,09	3.317.503	5.133
2021	864,265	25,05	334,105	25,05	4.077.622	5.021
2022	853,210	-1,28	329,874	-1,27	3.912.067	5.116

calcolati, come per l'esercizio precedente, in base alle aliquote fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, la cui aliquota è pari al 22% (articolo 5 del DM 265/12).

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	329.874.206	334.104.713	-1,27
Altri contributi	1.059.854	585.393	81,05
<b>Totale</b>	<b>330.934.060</b>	<b>334.690.106</b>	<b>-1,12</b>

### Prestazioni Correnti Previdenziali e Assistenziali

Il montante contributivo incassato è prima di tutto diretto alla copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali che sono costituite dalle pensioni agli iscritti e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2022 tali spese hanno generato un esborso economico totale di 220,127 milioni di euro pari ad un incremento percentuale, rispetto al 2021, dell'1,33%.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-218.311.834	-215.218.467	1,44
Assegni di integrazione	-1.815.624	-2.021.802	-10,20
<b>Totale</b>	<b>-220.127.458</b>	<b>-217.240.269</b>	<b>1,33</b>

Tale variazione è essenzialmente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti" che cresce, nell'anno in esame, dell'1,44% (+3,093 milioni di euro).

In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2022, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 25 marzo 2022, in applicazione dell'art.22 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato il meccanismo di perequazione automatica, con un aumento dell'1,9% dal 1° luglio 2022. Tale aumento è stato determinato in base alla variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT al 31/12/2021 (+1,9%) e alla variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2021/2020 (+25,1%, 42.612 euro nel 2020 e 53.286 euro nel 2021). Inoltre, nella stessa seduta, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deciso di aumentare le pensioni agli assistiti di un ulteriore 0,6% (sempre dal mese di luglio 2022) in considerazione del positivo andamento delle entrate contributive 2021, dei recenti periodi emergenziali che hanno di fatto determinato l'impossibilità di concedere ade-

guamenti pensionistici e del contenuto impatto economico sul bilancio della Cassa dell'ulteriore aumento deliberato.

Oltre agli aumenti deliberati, lo sviluppo del costo delle pensioni è attribuibile anche a fattori demografici e più precisamente alla composizione della spesa previdenziale e all'andamento delle pensioni dirette.

L'evoluzione dello scenario demografico, correlato all'andamento del numero delle pensioni pagate al Notaio, scaturisce, in gran parte, dalla progressiva crescita della "speranza di vita" della popolazione assistita e, in ragione di questa, del collegato rischio per la Cassa di sostenere, nel tempo, maggiori spese per quiescenza (*longevity risk*).

Tornando ad analizzare l'esercizio 2022, rispetto al dato di *stock* osservato al 31 dicembre dell'anno (probabilmente anche in virtù della ripresa economica *post covid* che potrebbe aver di fatto disincentivato la categoria a porsi in quiescenza), si osserva che il numero delle erogazioni è rimasto pressoché stabile, passando da 2659 del 2021 a 2653 del 2022 (-0,23%).

Esercizio	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale
2021	1.473	1.120	66	2.659
2022	1.469	1.123	61	2.653
<b>Variazione %</b>	<b>-0,27</b>	<b>0,27</b>	<b>-7,58</b>	<b>-0,23</b>

Nella categoria delle prestazioni correnti previdenziali risulta invece in diminuzione la spesa per gli "Assegni di integrazione". Nel corso dell'anno 2022 sono stati deliberati assegni per un valore complessivo di 1,816 milioni di euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Il costo rilevato nell'esercizio, che fa riferimento per la totalità a prestazioni deliberate nel 2022, registra un decremento del 10,20% rispetto al precedente 2021 (in cui l'onere era stato di 2,022 milioni di euro), diminuzione legata essenzialmente alla contrazione del numero dei beneficiari in conseguenza all'innalzamento della media repertoriale quale effetto della ripresa economica *post covid* rilevata nel 2021. Da un'analisi dei dati si evidenzia invece un aumento di quasi il 30% dell'onere medio delle singole integrazioni deliberate nel 2022 rispetto a quelle dell'esercizio precedente.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 24 marzo 2022, ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2021 nella misura di 82.914,03 euro (contro 66.255,41 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 33.165,61 (contro 26.502,16 dell'esercizio precedente).

Assegni di integrazione	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile	Beneficiari	Costo di Bilancio
2021 rep. 2020	415.421.431,72	6270	66.255,41	40%	26.502,16	150	2.021.802,18
2022 rep. 2021	519.870.982,73	6270	82.914,03	40%	33.165,61	106	1.815.624,36

(\*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

Le prestazioni correnti assistenziali sono iscritte per un totale di 5,736 milioni di euro, contro 6,259 milioni di euro del 2021 e fanno rilevare un decremento dell'8,36% rispetto all'esercizio precedente fondamentalmente legato alla presenza nel 2021 dell'onere correlato all'ulteriore misura di sostegno voluta dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa a favore del Notaio colpito da Covid 19 che si è affiancata all'indennità erogata dalla Reale Mutua.

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Polizza sanitaria	-5.612.003	-5.637.513	-0,45
Altre prestazioni assistenziali	-123.521	-621.377	-80,12
<b>Totale</b>	<b>-5.735.524</b>	<b>-6.258.890</b>	<b>-8,36</b>

Si segnala che il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa del triennio 01/11/2022-01/11/2025 a favore dei Notai in esercizio e titolari di pensione (diretta, indiretta e di reversibilità) è stato aggiudicato con gara europea nuovamente alle Compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A che hanno partecipato in RTI.

L'aggiudicazione della copertura è avvenuta ai seguenti importi annuali: € 750,00 per la copertura base (a carico Cassa), € 1.290,41 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); € 2.218,55 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); € 1.020,21 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre a carico dell'aderente).

Si ricorda che il premio della polizza base a carico della Cassa per il precedente contratto di polizza in scadenza al 31/10/2022, stipulato sempre con le Compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A, era quantificato in 697,50 euro. Gli andamenti riepilogativi generali registrati dalla gestione previdenziale e assistenziale negli ultimi anni sono riportati nella tabella sottostante.

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301
2019	296.275.786	-212.238.412	84.037.374	-3.155.792	80.881.582
2020	267.624.898	-215.781.106	51.843.792	-5.183.882	46.029.910
2021	334.690.106	-217.240.269	117.449.837	-6.258.890	111.190.947
2022	330.934.060 (*)	-220.127.458	110.806.602	-5.735.524	105.071.078

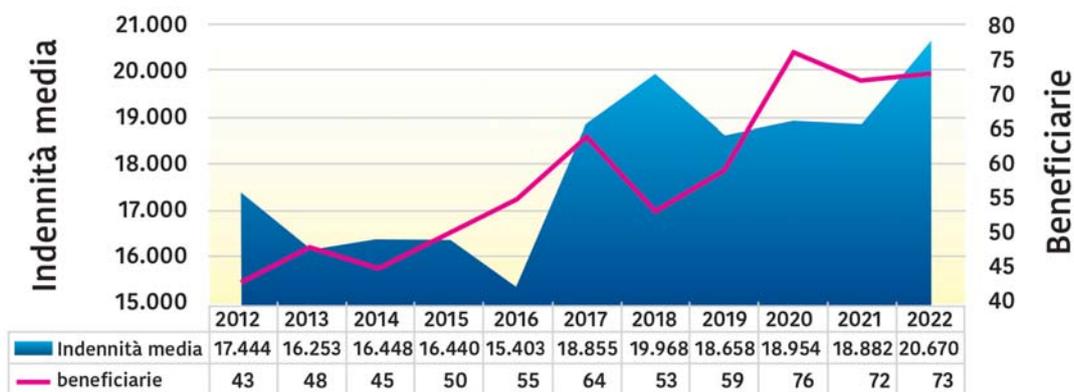
(\*) Si specifica che l'importo di 330.934.060 euro rappresenta i contributi accertati nel 2022 al netto della voce "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili", considerata ancora l'incertezza sul futuro incasso del credito.

## La Gestione Maternità

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2022 è stato pari a -236.670 euro, con un indice di copertura contributi/prestazioni dello 0,84, contro 1,08 del 2021.

GESTIONE MATERNITÀ	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità a carico degli iscritti	1.112.793	1.317.036	-15,51
Contributi indennità di maternità a carico dello Stato	159.415	154.300	3,31
Indennità di maternità erogate	-1.508.878	-1.359.478	10,99
<b>Saldo della Gestione Maternità</b>	<b>-236.670</b>	<b>111.858</b>	<b>-311,58</b>

## INDENNITÀ DI MATERNITÀ



Per il 2022 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151, è stato determinato in euro 25.953,20, contro euro 25.469,60 del 2020 e 2021.

### La Gestione Patrimoniale

Nell'esercizio 2022 i ricavi patrimoniali immobiliari e mobiliari, al netto dei correlati costi di acquisizione, sono risultati sufficienti alla copertura finanziaria della spesa relativa alle indennità di cessazione, quantificata in 33,345 milioni di euro, e degli

interessi ad essa collegati (284 mila euro). Il risultato della gestione patrimoniale nel 2022 viene calcolato nel suo complesso in +7,186 milioni di euro, facendo rilevare una diminuzione rispetto al valore consuntivo dell'esercizio precedente quantificato in 27,381 milioni di euro. Tale andamento trova giustificazione nel decremento dei ricavi netti patrimoniali (valorizzati nel loro complesso in 40,815

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.798.841	10.329.400	4,54
Ricavi lordi di gestione mobiliare	47.939.073	75.439.773	-36,45
Costi relativi alla gestione immobiliare	-4.994.279	-4.457.440	12,04
Costi relativi alla gestione mobiliare	-12.928.226	-18.840.821	-31,38
<b>Ricavi netti della gestione patrimoniale</b>	<b>40.815.409</b>	<b>62.470.912</b>	<b>-34,66</b>
Costi indennità di cessazione	-33.629.176	-35.090.021	-4,16
<b>Saldo Della Gestione Patrimoniale</b>	<b>7.186.233</b>	<b>27.380.891</b>	<b>-73,75</b>

milioni di euro nel 2022, contro 62,471 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2021), contrapposto alla riduzione dei costi per indennità di cessazione, diminuiti del 4,16% rispetto al valore consuntivo 2021 (33,629 milioni di euro totali nel 2022 contro 35,090 milioni di euro dell'esercizio precedente).

Nel particolare le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate complessivamente in 10,799 milioni di euro nel 2022, contro 10,329 milioni di euro del 2021, con un aumento del 4,54%. Tale risultato è giustificato dall'incremento della voce di ricavo "Canoni di locazione" (10,349 milioni di euro nel 2022, contro 9,729 milioni di euro nel 2021) motivato, in particolare, sia dal termine delle facilitazioni temporanee di canone accordate dalla Cassa al settore alberghiero per l'emergenza sanitaria da Covid-19, sia da alcune nuove locazioni.

Sempre nel settore immobiliare si rileva l'entità della voce di ricavo "Eccedenze da alienazione immobili" (0,441 milioni di euro nel 2022, contro 0,578 milioni di euro del 2021), in conseguenza delle vendite di dieci unità immobiliari in Treviso, Roma, Reggio Emilia, Como, Milano, Catanzaro e Potenza, perfezionate nel 2022.

I ricavi lordi del comparto mobiliare, iscritti per un totale di 47,939 milioni di euro contro 75,440 milioni di euro del 2021, registrano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-36,45%) in virtù, soprattutto, delle minori eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento.

Gli oneri compendati nella gestione patrimoniale, correlati quindi alla produzione delle rendite, sono quantificati nel loro complesso in 17,923 milioni di euro contro 23,298 milioni di euro del 2021, facendo rilevare una diminuzione generale del 23,07%. I costi

per il settore immobiliare sono iscritti per 4,994 milioni di euro (+12,04% rispetto al consuntivo 2021), mentre quelli del settore mobiliare sono iscritti per 12,928 milioni di euro (-31,38% rispetto al 2021).

Anche per il 2022 l'incidenza della componente fiscale, rispetto al totale degli oneri di produzione delle rendite, risulta notevole attestandosi all'88,65% contro il 96,73% del 2021.

ECCEDENZE DA ALIENAZIONE IMMOBILI	Valore di bilancio	F.do amm.to	F.do rischi diversi patrimonio immobiliare	Prezzo di vendita	Eccedenza/Minusvalenza
<b>Vendite:</b>					
• Treviso – Via Roma, 20	420.396,00	100.895,04	0,00	326.700,00	7.199,04
• Roma – Via Valbondione, 109 (negozi B e C)	235.022,69	56.405,45	0,00	270.000,00	91.382,76
• Reggio Emilia – Via Guido da Castello, 35	107.423,00	25.781,52	0,00	105.000,00	23.358,52
• Roma – Olgiata isola 52	482.574,00	115.817,76	0,00	420.000,00	53.243,76
• Como – Via E. Bossi, 8	104.324,00	25.037,76	0,00	155.000,00	75.713,76
• Milano – Lacchiarella (Il Girasole)	5.897.421,00	1.415.381,04	482.039,96	3.900.000,00	-100.000,00
• Milano – Via Locatelli, 5	1.988.359,00	477.206,16	0,00	1.700.000,00	188.847,16
• Catanzaro – Via San Giorgio, 9	274.239,00	65.817,36	0,00	210.000,00	1.578,36
• Potenza – Piazza Alcide de Gasperi, 17 (già Via Cavour)	458.125,00	0,00	238.125,00	220.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>9.967.883,69</b>	<b>2.282.342,09</b>	<b>720.164,96</b>	<b>7.306.700,00</b>	<b>341.323,36</b>

	2022	2021	Diff %
Costi fiscali gestione immobiliare	4.043.076	3.885.328	4,06
Altri costi gestione immobiliare	951.203	572.112	66,26
<b>Totale costi gestione immobiliare</b>	<b>4.994.279</b>	<b>4.457.440</b>	<b>12,04</b>
Costi fiscali gestione mobiliare	11.844.864	18.650.821	-36,49
Altri costi gestione mobiliare	1.083.362	190.000	470,19
<b>Totale costi gestione mobiliare</b>	<b>12.928.226</b>	<b>18.840.821</b>	<b>-31,38</b>
<b>Totale costi gestione immobiliare/mobiliare</b>	<b>17.922.505</b>	<b>23.298.261</b>	<b>-23,07</b>

## Altri Costi

Gli "Altri costi" dell'Associazione, quantificati nel 2022 in 49,112 milioni di euro contro 38,912 milioni di euro del 2021, fanno registrare un incremento del 26,21%, correlato principalmente all'andamento degli oneri iscritti nella categoria "Rettifica di valori" (5,834 milioni di euro nel 2022 contro 14,111 milioni di euro nel 2021) e alla categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (28,832 milioni di euro nel 2022 contro 10,270 milioni di euro del 2021).

ONERI DI FUNZIONAMENTO	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	-1.558.884	-1.475.188	5,67
Compensi professionali e lavoro autonomo	-328.892	-366.587	-10,28
Personale	-4.791.085	-4.770.579	0,43
Materiale sussidiario e di consumo	-13.606	-12.870	5,72
Utenze varie	-103.768	-65.929	57,39
Servizi vari	-309.721	-254.610	21,65
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	-20.745	-10.901	90,30
Altri costi	-247.207	-171.578	44,08
<b>Totale</b>	<b>-7.373.908</b>	<b>-7.128.242</b>	<b>3,45</b>

Le spese di funzionamento dell'Associazione hanno gravato sull'esercizio 2022 per 7,374 milioni di euro contro 7,128 milioni di euro del 2021, con un incremento del 3,45%.

Le categorie "Organi amministrativi e di controllo", "Personale", "Materiale sussidiario e di consumo", "Utenze varie", "Servizi vari", "Spese di pubblicazione periodico e tipografia" e "Altri costi" hanno fatto rilevare nel complesso maggiori oneri per 283.361 euro rispetto al 2021; solo la categoria dei "Compensi professionali e lavoro autonomo" mostra una riduzione di spesa rispetto all'esercizio precedente pari al 10,28% (-37.695 euro).

In particolare l'andamento dei costi della categoria "Organi amministrativi e di controllo" (+83.696 euro totali rispetto al 2021) è principalmente riconducibile all'incremento del 23,20% dei compensi riconosciuti agli Organi amministrativi in virtù dell'aumento della media nazionale repertoriale (parametro a cui essi sono collegati) e ai maggiori rimborsi registrati nell'anno 2022, sia per il numero delle riunioni che si sono tenute in presenza rispetto all'esercizio precedente (in cui venivano effettuate ancora in formula mista, in presenza e da remoto), sia per l'incremento degli oneri in questione ascrivibile al rincaro dei servizi di vitto, alloggio e trasporto conseguente all'aumento dei costi energetici.

L'aumento dei costi energetici è anche fondamentale alla base dell'andamento della categoria "Utenze varie" che mostra un incremento del 57,39% (+37.839 euro, 103.768 euro nel 2022 contro 65.929 euro nel 2021). Tale categoria compendia infatti la voce "Spese per l'energia elettrica locali Ufficio" iscritta per 83.079 euro nel 2022

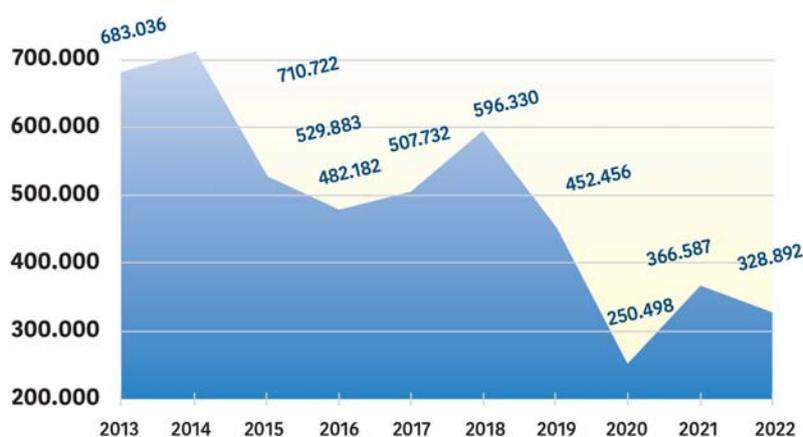
contro 52.493 euro del 2021, con un incremento del 58,27%, nonostante la diminuzione dei consumi registrata nel 2022.

Da rilevare ulteriormente l'incremento del 44,08% della categoria "Altri costi" che passa da 171.578 euro nel 2021 a 247.207 euro nel 2022 (+75.629 euro). Tale incremento è fondamentalmente correlato alla voce di costo "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" compendiate nella categoria che passa da 26.788 euro nel 2021 a 79.913 euro nel 2022 (+53.125 euro), in relazione agli oneri per la partecipazione al Congresso tenuto a Roma nei giorni 3, 4 e 5 novembre 2022 che, diversamente da quanto avvenuto nei due anni precedenti, è tornato ad essere totalmente in presenza con l'aggravio pertanto di costi per l'organizzazione e l'allestimento degli stand, e altri oneri collegati.

La gestione del "Personale" dell'Associazione ha fatto rilevare un onere generale nel 2022 pari a 4.791.085 euro, valore praticamente equivalente rispetto all'esercizio 2021 (4.770.579 euro).

Per quanto riguarda invece i "Compensi professionali e lavoro autonomo" si rileva un onere della categoria pari a 328.892 euro in luogo di 366.587 euro del precedente esercizio (-10,28%), diminuzione riconducibile al costo sostenuto nel 2021 per la stesura del bilancio tecnico triennale di cui al D.Lgs. 509/94 e da incarichi professionali inerenti soprattutto attività propedeutiche alla vendita di alcuni immobili.

#### COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO



Si sottolinea comunque che, nonostante la crescita della spesa rilevata nel 2021 (susseguente anche ad un 2020 caratterizzato dalla presenza di un significativo periodo di inattività), l'andamento negli ultimi anni del costo della categoria in esame, evidenzia comunque un *trend* chiaramente in riduzione.

Gli oneri per la categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" sono iscritti nel 2022 per 28,832 milioni di euro contro 10,270 milioni di euro del 2021, con un incremento generale del 180,74% (+18,562 milioni di euro).

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-125.102	-175.047	-28,53
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-336.816	-326.381	3,20
Accanton.to svalutazione crediti	-4.810.907	-19.190	*/*
Accanton.to rischi diversi patrimonio immobiliare	0	0	-
Accanton.to rischi diversi patrimonio mobiliare	-19.688.838	-5.913.956	232,92
Accanton.to spese legali cause in corso	0	-36.334	-100,00
Accanton.to oneri condominiali, riscaldam.to e sfitti c/Cassa	-68.405	-69.687	-1,84
Accanton.to copertura indennità di cessazione	-1.027.140	-1.206.444	-14,86
Accanton.to assegni di integrazione	-2.079.473	-1.829.128	13,69
Accanton.to fondo integrativo previdenziale	-695.100	-693.778	0,19
<b>Totale di categoria</b>	<b>-28.831.781</b>	<b>-10.269.945</b>	<b>180,74</b>

Rispetto al 2021 si registra un incremento della categoria attribuibile sostanzialmente alla voce "Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" (accantonamento 2022 pari a 19,689 milioni di euro contro 5,914 milioni di euro del 2021) e alla voce "Accantonamento fondo svalutazione crediti" (accantonamento 2022 pari a 4,811 milioni di euro contro 19 mila euro nel 2021). Il primo accantonamento valuta prudenzialmente delle ulteriori perdite rilevate sul Fondo Flaminia (6,440 milioni di euro) e su 22 Fondi comuni mobiliari (13,248 milioni di euro) considerate potenzialmente recuperabili nel medio periodo, mentre il secondo accantonamento riguarda il rischio di mancato introito di un credito contributivo iscritto a bilancio nel 2022 (non essendo ancora giunti all'ultimo grado di giudizio delle vertenze in atto).

Pressoché equivalenti risultano invece gli altri accantonamenti ("Accantonamento oneri condominiali e sfitti", "Accantonamento indennità di cessazione", "Accantonamento assegni di integrazione" e "Accantonamento fondo integrativo previdenziale"), complessivamente superiori di 71.081 euro rispetto al 2021.

La categoria "Rettifica di valori" è iscritta nel 2022, come accennato, in 5,834 milioni di euro contro 14,111 milioni di euro del 2021. La categoria compendia gli oneri imputati per la rilevazione della perdita durevole di valore, considerata non recuperabile nel medio periodo, su due Fondi comuni di investimento immobiliare inseriti nella categoria "Immobilizzazioni finanziarie" (5.533 milioni di euro) e l'onere necessario al riallineamento del valore di Titoli di Stato non immobilizzati acquistati in corso d'anno inseriti nell' "Attivo finanziario circolante" (301.300 euro).

La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi" è iscritta per 6,659 milioni di euro e comprende principalmente l'"Aggio di riscossione" (6,620 milioni di euro totali) calcolato nella misura del 2% sul montante contributivo e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale.

Anno XVIII – n. 1/2023 – ottobre 2023

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA

Tel. 06.362021

[www.cassanotariato.it](http://www.cassanotariato.it) E-mail: [cassa@cassanotariato.it](mailto:cassa@cassanotariato.it)

## Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

## Comitato di Redazione

ROBERTO MARTINO	Capo Redattore
ADOLFO DE RIENZI	Componente
ANDREA DELLO RUSSO	Componente
GIUSEPPE MATTERA	Componente
ANTONIO PEPE	Componente

## Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

### Presidente

Vincenzo Pappa Monteforte

### Vice Presidente

Franco Amadeo

### Segretario

Patrizia Sara Siciliano

### Consiglieri

Felipe Benvenuti, Adolfo de Rienzi, Andrea Dello Russo, Raffaele Fatuzzo, Stefano Fazzari, Antonio Garau, Antonio Germani, Roberto Martino, Giuseppe Mattera, Mario Mele, Antonio Pepe, Francesco Paolo Petrera, Stefano Poeta, Anna Maria Prima, Sergio Sideri

### Collegio dei Sindaci

Rossella Pegorari	Presidente
Rocco Aprile	Componente
Gennaro Chianca	Componente
Tommaso Gaeta	Componente
Pierina Saguto	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico.

Questa pubblicazione semestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla **Tipografia Tiburtini S.r.l.** Via delle Case Rosse, 23 - 00131 Roma - tel. 06.41.90.954.

Progetto grafico e impaginazione: **Alessia Margiotta** [margiottalessia@gmail.com](mailto:margiottalessia@gmail.com)  
Finito di stampare il 6 ottobre 2023.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 211 dell'1 agosto 2014.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

